

Riflessioni di fine anno

Inanzitutto gli auguri di Buon Anno a tutti i nostri lettori ed abbonati. Speriamo che il 2006 possa essere per tutti di soddisfazione, di salute, di pace con tutti.

Questi gli auspici che speriamo diventino realtà, ma questa purtroppo spesso sembra essere matrigna e non madre.

L'anno appena trascorso è stato un susseguirsi di momenti di soddisfazione e di depressione.

Complessivamente forse possiamo dire che è stato un anno positivo guardando attraverso il "buco della serratura" della presenza turistica.

Ci sono opinioni contrastanti, ed in assenza di dati ufficiali esprimiamo solo un parere personale non suffragato.

Pensiamo che da punto di vista turistico l'annata appena trascorsa sia stata positiva e di incoraggiamento per il futuro.

D'altronde non possiamo non considerare il momento turistico come il toccasana per la nostra economia.

E' pur vero che questo momento magico non riesce a durare per l'intero anno, ma, oggi, siamo giunti circa ai 3/4 di un anno.

Se il tempo si mostra clemente, abbiamo la presenza turistica, come è successo, anche fino a metà novembre.

Poi fino ai primi di marzo Cortona mostra tutti i suoi limiti, tutta la sua povertà abitativa, tutta la sua politica urbanistica errata.

E' difficile attribuire responsabilità a questo o a quello; la responsabilità è comune, non può che essere divisa fra tutti.

Nella foto di copertina vediamo una città illuminata a festa, senza gente.

E' una volontà che abbiamo voluto esercitare. Giustamente ognuno ha guardato al proprio interesse e trovando da vendere e, non ha pensato due volte cedendo il proprio bene immo-

di Enzo Lucente

biliare a un non residente che così ha l'opportunità di venire a godere questa città, patria d'elezione, quando vuole, certo non per tutto l'anno.

Se questo fenomeno fosse stato meno incisivo avremmo avuto sicuramente nel centro storico una popolazione residenziale più giovane, più numerosa e la città, in questi specifici momenti, avrebbe vissuto la sua vita naturale popolata di cortonesi.

Invece siamo costretti a vederla popolata di fantasmi.

Non che le cose vadano meglio nelle altre realtà del territorio comunale.

Camucia e Terontola sono cresciuti a dismisura, ma in modo disordinato e soprattutto senza grossa capacità di dare lavoro continuo ai propri residenti che sono costretti a fare quotidianamente i pendolari, tanto che nel numero scorso il nostro articolo di fondo chiedeva più rispetto per questa gente che è costretta di mattina presto a lasciare casa per andare a trovare il lavoro lontano.

Camucia e Terontola sono diventati praticamente dei dormitori di lusso, ma pur sempre dormitori.

Ecco perché la specializzazione che ci siamo dati in questi anni di realtà turistica, non di città turistica, perché nell'intero territorio comunale si è sviluppato una grossa e stupenda ragnatela di agriturismi che determinano nell'intera comunità una reale possibilità di lavoro anche sul posto.

Dunque non ci resta che sperare anche per il prossimo anno nella crescita turistica della realtà cortonese.

Ma bisogna considerare quello spesso siamo andati ripetendo, a volte in modo duro e forse poco gradito, ma il turista è la nostra ricchezza in fieri, va trattato con guanti gial-

li, con gentilezza, con intelligenza. Non si può, come spesso è successo, spennarlo perché non è un residente.

Il turista non è un soggetto che manca di capacità analitica e critica e, quando si vede tartassato oltre misura, decide di andarsene, di parlare con gli amici e certamente non potrà dire cose buone di un territorio che gli diventa ostile.

Non dimentichiamoci che gli scorsi anni sui siti internet, che oggi sono un momento importante di proposizione turistica, c'erano dei riferimenti negativi verso la nostra realtà ed un invito a non visitarla perché troppo cara.

Ci rendiamo conto che è difficile intervenire sulla conduzione turistica del territorio, ma è opportuno che l'Amministrazione Comunale si faccia carico di decisioni anche non piacevoli verso il singolo, ma utili nell'interesse collettivo.

Ricordiamo quanto sia difficile per l'Assessorato alla Cultura l'organizzazione di manifestazioni in piazza Signorelli. Far chiudere o limitare qualche attività commerciale durante un concerto o altra attività equivalente è stata una battaglia piuttosto aspra anche se nel concedere l'utilizzo di suolo pubblico il Comune prevede nel documento la sospensiva per determinate situazioni come queste già enunciate.

Sull'argomento l'Amministrazione comunale ha dimostrato di sapersi muovere.

La stessa cosa dovrà per il prossimo anno, a nostro giudizio, fare per calmierare i prezzi.

Le soluzioni non è nostro compito proporle, ma l'istituzione di un bollino "blu" che indichi che questa attività commerciale è garantita dall'Amministrazione comunale, può essere sicuramente un buon deterrente, ma soprattutto una buona soluzione per ospitare al meglio l'amico turista.

Queste considerazioni a ruota libera speriamo siano uno stimolo per chi ha il dovere di vigilare sul bene della comunità e soprattutto per gli operatori economici che sono determinanti per il successo di una stagione che deve necessariamente ripetersi ogni anno per non distruggere l'economia della nostra collettività.

Un caldo invito anche al Consorzio Operatori Turistici che ha vissuto un momento difficile nello scorso anno e nell'attuale perché continui ad essere un volano utile ed essenziale per questa attività.

Infine, nel ricordare un caro amico cortonese recentemente scomparso, Adriano Bartolini, con lui vorremmo invitare i cortonesi a realizzare affitti duraturi che incrementino la possibilità di residenza ed una migliore vivibilità della città.



Deserto, natalizio

Cortona a Natale

Immaginiamoci che Babbo Natale scendesse nel palazzo comunale di Cortona e chiedesse al nostro Sindaco cosa volesse per la sua città, chissà quale sarebbe la sua risposta.

Io sicuramente, come amministratore di minoranza, saprei cosa chiedere; a parte la caduta di questa ennesima giunta "bulgara" (cosa impossibile dato che ancora sono molte le persone cieche e legate esclusivamente al proprio piccolo orticello che non hanno a cuore il bene della comunità in cui vivono pensando esclusivamente ai loro miseri vantaggi clientelari), una cosa mi viene subito spontanea in mente: una cittadina viva e pulsante come tanti anni fa, un brulichio di persone e di tante piccole attività, una gioventù che passeggia quotidianamente per i suoi vicoli, un sorriso sui volti delle persone, tanti negozi aperti con i negozianti sulla porta pronti ad accoglierti con un saluto caloroso, tante botteghe artigiane che hanno fatto la storia di Cortona e che ora sono solamente un bello ma triste ricordo.

Da qualche giorno si sono accese per le strade e piazze del centro storico le luminarie di Natale che dovrebbero portare un tocco in più di allegria e di serenità ma, ad essere sincero, a me fanno un po' l'effetto contrario. Mettono ancor più in evidenza quanto la città stia diventando triste, spopolata, senza più anima. Di sera e di notte vedere le strade, sì illuminate ma con le poche persone infreddolite che corrono via come per sfuggire da qualche cosa che le insegue, è una impressione veramente desolante. Probabilmente il nostro sindaco non se ne accorge perché, in questi giorni di festa, invece di vivere, anche solo per poche ore, la sua città,

frequenta ambienti ben più vivi come qualche multisala cinematografica, l'outlet di Foiano, o, magari, una Ipercoop tanto per respirare un po' d'aria di casa. Sicuramente sono ambienti molto vivi, molto chiassosi dove anche la persona sola riesce per un po' a distarsi, ma dove ciascuno di noi diventa solo un numero perdendo il proprio io, diventando uno fra tanti; dove ciascuno di noi vale solo per quanto spende perché li vige soltanto il consumismo più sfrenato e chi detta le regole è il dio denaro.

Ecco perché chiederei a Babbo Natale di riportarci un po' nel passato dove tutto e tutti vivevano a dimensione d'uomo, dove il sig. Michele era il "Bambolo" salutato da tutti con rispetto ed affetto e non era solo il sig. n° tre nel centro commerciale "Tal dei Tali", dove il giornalaio era salutato con un bel "buongiorno Nando" e così via. Ecco perché non credo nello spopolamento dei piccoli centri storici a favore delle grandi centri dormitorio e dei grandi centri

commerciali; ecco perché chiedo e spero che il mio non rimanga solo un desiderio ed una preghiera natalizia ma sia lo stimolo a tutti coloro che possono in qualche modo tentare di invertire questa rotta di collisione con una morte civile certa e molto prossima.

Una città è viva quando è proprio nei mesi invernali che dimostra la sua vitalità ed il suo carattere. Solo quando ci sarà un Sindaco ed una popolazione che riusciranno a capire queste cose, solo allora si potrà parlare di rinascita; fino a quel momento accontentiamoci di quattro lampadine natalizie (molte sono anche spente) e di dire quattro parole di sfuggita al conoscente incontrato in una piovigginosa serata invernale in "Rugapiana" dove, anche in periodo natalizio, alcune delle poche vetrine ancora esistenti, sono chiuse o spente perché qualche commerciante di Cortona, risparmiando qualche euro di luce, pensa ancora di poter cambiare, in questo modo, la propria esistenza.

Umberto Santiccioli

Anche il Sindaco chiede il ripristino delle giornate di riapertura

In relazione alla riduzione dei giorni di apertura per il punto prelievi di Cortona per il quale era stata predisposta una sottoscrizione popolare che ha trovato largo consenso, il sindaco Vignini ci ha inviato la documentazione che chiede al Direttore dell'Asl 8 il ripristino del precedente orario.

Nella sua lettera si legge: "Su questo argomento si è mobilitata anche la popolazione, avviando una petizione".

Non si può, continua Vignini, non ricordare che la popolazione del capoluogo di Cortona è la più anziana del territorio comunale e che perciò, utilizzando spesso questo servizio, è quella che subisce i maggiori disagi in questo momento.

Non possiamo non ringraziare il Sindaco per la sollecita azione di stimolo verso il Direttore Generale dell'Asl 8, ma altresì lo dobbiamo invitare a non considerare conclusa la sua attività.



Pubbllichiamo integralmente il documento che il prof. Edoardo Mirri ha letto in chiesa durante la cerimonia funebre

Le attività meritorie di Francesco Morè



li amici del Magistrato della Misericordia di Cortona mi pregano di dire due parole di commiato dal nostro Governatore. E forse avrebbero dovuto rivolgersi, assai meglio che a me, a chi con lui ha avuto un diuturno, quotidiano rapporto di fraternità e di collaborazione. A Silvio Santiccioli, per esempio, che per molti

anni ha guidato la Misericordia avendolo costantemente al suo fianco; e fino ad oggi, anche dopo il cambio delle consegne, lo ha sempre affiancato in un impegno in verità non facile. O a Luciano Bernardini, fedelissimo e diligentissimo esecutore dei deliberati del Magistrato, vero "braccio destro" dell'uno e dell'altro ormai da tanti anni. O ancora ad uno dei volontari della nostra associazione caritativa, che con lui hanno condiviso quotidianamente la dura ma sublime fatica del soccorrere i bisognosi.

Io sono il meno indicato a parlarne.

E perciò queste mie poche parole non saranno di presentazione della figura del comm. Morè, che peraltro è già largamente nota ai cortonesi presenti a questa cerimonia: sarebbe una presentazione assolutamente impari a quanto tutti gli dobbiamo. Saranno piuttosto parole di ringrazia-

mento: a Dio che lo destinò in questa nostra città, a lui per quanto egli ha fatto.

E di preghiera. Perché questo doloroso momento del commiato deve essere soprattutto un momento di preghiera; un momento in cui si raccolgono dalla memoria i ricordi della presenza tra noi di un fratello, per porgerli in offerta al Signore nostro Dio.

Ricordi che i cortonesi hanno accumulato, forse anche inconsciamente, a partire da quel lontano primo agosto 1973, quando Francesco Nunziato Morè - a seguito di pubblico concorso - venne a Cortona quale ragioniere del nostro Ospedale.

Aveva già una lunga carriera alle spalle ed un'ampia esperienza amministrativa maturata dapprima, per undici anni, nella nativa Catania presso l'Ufficio Provinciale di Sanità e presso la Prefettura, quindi a Roma, per altri sedici anni, presso il Ministero della Sanità. E ne ebbe anche, dai ministri della sanità dell'epoca, pubblici encomi, e solenni onorificenze dai diversi Presidenti della Repubblica.

Dopo il suo arrivo a Cortona, da "ragioniere" divenne ben presto "direttore di ragioneria", sempre nel nostro Ospedale, quindi "direttore amministrativo".

Una figura subito emergente, che si fece grandemente ammirare, non solo dai superiori ma soprattutto dalla popolazione, che in lui trovava non già il burocrate, pur competentissimo, ma l'uomo di caldi sentimenti, di grande comprensione, di simpatia.

Fra l'altro - credo di ricordare bene - subentrava in quelle mansioni ad un'altra persona che i cortonesi avevano amato ed ammirato assai, l'indimenticabile rag. Adelmo Domini.

Se pure in una posizione e in una funzione di ufficio, si manifestava insomma nell'attività del Morè tutto il calore della sua terra nativa di Catania, della quale volle sempre mantenere l'inconfondibile accent.

Ma certo la sua ala si dispiegò pienamente quando, nominato segretario della Misericordia di Cortona - della quale pure faceva parte fin quasi dal suo arrivo - e libero ormai dalle incombenze amministrative dell'ospedale (nel 1992 veniva infatti collocato a riposo) poté dedicarsi per intero alla nostra Confraternita, dapprima come segretario e vice governatore, poi come governatore.

In quegli anni era governatore - chi lo potrebbe dimenticare? -

Paolo Battisti, un uomo che a Cortona, e alla Misericordia in particolare, aveva donato tutto se stesso, senza mai chiedere nulla per sé: figura sublime, dalla quale dovremmo sempre trarre ispirazione, soprattutto nei nostri tempi dominati dall'egoismo e dall'arroganza, specialmente quello politico. E in perfetta continuità con Paolo Battisti mancato nel 1983, fu poi governatore Silvio Santiccioli, fino al 2002. Al suo fianco, come prima al fianco di Paolo Battisti fu sempre l'amico Morè che, assai più che segretario e Vice governatore, fu anzitutto amico e fidato consigliere; e nelle funzioni di segretario gli subentrò l'infaticabile Luciano Bernardini.

E credo di poter dire con certezza che furono anni di un vistoso potenziamento della Confraternita, nelle strutture, negli apparati, nei mezzi, nella crescita dei servizi: sia pure - ed era inevitabile - tra mille difficoltà superate sempre dalla sua tenacia, talvolta anche severa ed impetuosa, dalla sua competenza, dalla sua totale dedizione. Con le persone che ho detto, e con tante altre che qui è impossibile nominare singolarmente, tutte comunque pensose solo del bene della Misericordia, questa crebbe al di là di ogni aspettativa; grazie anche ai molti rapporti con il Morè ha intessuto e curato con le altre Misericordie sorelle, con gli organi regionali e nazionali visitati costantemente, con le strutture sanitarie locali e regionali, con comuni, le associazioni intercomunali e le banche del territorio. Un'opera infaticata, protratta per molti anni.

A partire dal 2002 Francesco Nunziato Morè, come ho detto, fu il nostro Governatore: per troppo pochi anni, purtroppo, funestati anche dalla recente scomparsa dell'amata consorte, che in fattivo ed operoso silenzio lo aveva sempre accompagnato nella sua intensa attività.

Oggi siamo qui, amato Governatore, a presentare a Dio questa tua vita, tesa costantemente al bene altrui, senza risparmio, per te, di fatiche e di preoccupazioni. Siamo qui a ringraziare il Signore di averti voluto per tutto questo tempo con noi, qui, a Cortona. E prendiamo congedo da te con un duplice saluto: accomunati dalla certa nostra fede di cristiani ti diciamo "Riposa in pace, ed esulta nel Signore nostro Salvatore"; e da fratelli della Misericordia ti diciamo: "Dio ti renderà merito per tutto il bene che hai fatto".

Edoardo Mirri

Ed ancora....

ncora un amico che se ne va in punta di piedi, un personaggio che per la sua integrità morale spesso ha dimostrato una intransigenza che può aver dato fastidio, una persona che aveva un cuore grande e che dimostrava questa sentimento con una timidezza infinita.

Per noi del giornale L'Etruria è stato il Presidente della Cooperativa giunto nel momento più importante della vita del quindicennale. Quando assunse questo incarico, L'Etruria aveva un rapporto "difficile" con la Banca Popolare di Cortona, da sempre nostra so-

stenitrice attraverso la pubblicità e titolare di un rapporto commerciale con degli sconfinamenti sul conto corrente per nulla simpatici. Con la sua caparbieta e competenza ha rivisto tutta la situazione contabile e l'ha riorganizzata proiettando il recupero economico del giornale in un triennio.

Il suo obiettivo ha fatto soffrire i consiglieri, gli stessi collaboratori del giornale, perché tante spese prima concesse erano state drasticamente ridimensionate.

E' riuscito pienamente in questo obiettivo e, raggiunto, ha ceduto il timone a Gabriele Zampagni. Grazie caro Francesco.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Le strade vuote, deserta è la città...

Gent.mo Prof. Caldarone, osservando le strade e i negozi di Cortona in questi giorni, ho provato un senso di malinconia. In alcuni momenti della giornata, questa città, che, nel periodo estivo, vive il suo momento magico per il flusso a volte esagerato di turisti, sembra un fantasma. E siamo nel periodo che precede le feste di Natale! Cosa dovremo attenderci nei mesi di gennaio, febbraio, marzo...? Cortona, che è una città d'arte, dovrebbe offrire attrattive non solo d'estate, ma anche nei mesi invernali come capita a quelle città con musei, pinacoteche, monumenti, ecc. Come mai da noi la città è viva solo tre mesi l'anno? E poi un'altra riflessione. Quelle poche persone che si vedono in giro sono per lo più anziane: i giovani scarseggiano, vanno via non appena hanno la possibilità di occuparsi. Io credo che, a prescindere dal turismo, che è un fenomeno di tutto rispetto e che va salvaguardato, la preoccupazione degli enti locali, delle istituzioni sia quello di far crescere una popolazione attraverso tutte le strategie possibili. Ora, il Centro storico di Cortona è ridotto veramente al lumicino: dai quattromila abitanti degli anni sessanta è sceso in maniera vertiginosa a meno della metà. Tutto ciò è molto triste e desolante. Lei, che conosce bene la nostra realtà, come valuta tutto ciò che le ho scritto? La ringrazio e spero che le mie parole possano meritare il suo autorevole commento.

Un'affezionata lettrice di Cortona

Se devo essere sincero, a me Cortona piace così. La troppa confusione di gente in giro e sguaiaio fino alle prime ore del mattino, le macchine e i motorini che invadono ogni spazio della città francamente non mi coinvolgono più di tanto. Anche perché io credo che la gente che circola per Cortona d'estate, i turisti, i giovani che, dalla pianura, di notte si riversano sulle nostre strade, nei bar e nei locali ad essi riservati, dovrebbero avere più riguardo per le nostre pietre, le nostre mura, la nostra storia. E' chiaro che se questo accadesse io cambierei opinione ed esprimerei la stessa malinconia della gentile lettrice nel vedere le strade silenziose e deserte nei lunghi periodi invernali. Allora, occorre, prima di tutto, intendersi sul tipo di turismo che si addice e giova ad una città come Cortona, che possiede delle peculiarità, delle prerogative proprie, delle attrattive che non appartengono né ai posti di mare né a quelli di montagna. Pertanto non ci si può accostare alle sue mura con lo spirito dell'invase, al quale tutto è lecito, dall'insudiciare le strade al violentare le quiete notturna, ma con la finezza del corteggiatore che vuole, oltre che ammirare incantato, anche conoscere in profondità ma con discrezione, l'oggetto della sua scelta, del suo invaghimento. Se accadesse tutto questo, io proverei tristezza al pensiero che tanta bellezza, tanto fascino, tanta ricchezza culturale venissero sprecati per lunghi mesi dell'anno. Ma per non menar tanto il can per l'aia, e quindi per entrare nel merito delle questioni sollevate dalla lettrice, occorre convincersi che chi è chiamato o chi si autonoma per la gestione delle pubbliche attività, deve avere la consapevolezza di quello che intende programmare e realizzare nell'interesse della collettività. Se il turismo nei mesi ricordati è scarso o del tutto assente, egli dovrà domandarsi il perché e trovare il rimedio. E il rimedio sta nel promuovere, con la cultura, la creatività e l'accortezza necessarie, tutte quelle attrattive pronte a sedurre il turista anche e soprattutto nei lunghi periodi invernali: dalle mostre d'arte di qualità, a presentazioni di scrittori di rinomanza internazionale, a convegni su temi e personaggi di sicuro richiamo, ad attività concertistiche... Il tutto da realizzare con il fondamentale contributo degli operatori economici del centro storico, ai quali, in particolare, va il beneficio dello sviluppo turistico.

Il depauperamento del Centro storico è un dato purtroppo certo come certa è la diaspora dei giovani verso altri lidi. Locazioni pretenziose da usura e scarsi sbocchi occupazionali rendono impossibile la permanenza di giovani coppie nel nostro Centro storico. E anche in questo caso ciò che si richiede a chi opera nel pubblico è la presa di coscienza del grave problema, la voglia di risolverlo e, con i tempi che corrono, tanta e poi tanta fantasia. Non sarebbe il caso di impegnarsi seriamente per ottenere, in via permanente, una sezione staccata a Cortona di qualche università, sfuggita di mano, in modo maldestro, agli amministratori degli anni Ottanta e renderla praticabile negli ambienti che furono dell'ospedale?

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.
Fondato nel 1992

Direttore Responsabile
VINCENTO LUCENTE
Vice Direttore
ISABELLA BIETOLINI
Redazione
FRANCESCO NAVARRA
RICCARDO FIORENUOLI
LORENZO LUCANI
Opinionista
NICOLA CALDARONE

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Genci, Glenda Furia, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Margherita Mezzanotte, Mario Parigi, Francesca Pellegri, Albano Ricci, Mario Ruggieri, Umberto Santiccioli, Gino Schippa, Massimo Scorcucchi, Danilo Sesini, padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

Progetto Grafico: G. Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione venerdì 23 dicembre, è in tipografia martedì 27 dicembre 2005

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI' 10 GENNAIO 2006

CONTRIBUTI COLLABORATORI FAMILIARI - Scade il termine per il versamento all'Inps dei contributi sulle ore di lavoro svolte dai collaboratori familiari nel quarto trimestre 2005.

SCADENZE DI LUNEDI' 16 GENNAIO 2006

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati sui redditi di lavoro autonomo ecc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

SCADENZE DI VENERDI' 20 GENNAIO 2006

TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI - Scade il termine per denunciare all'Ufficio Tributi ove è ubicato l'immobile le occupazioni dei locali avvenute nel corso dell'anno 2005.

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 gennaio 2006

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Venerdì 6 gennaio 2006

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 8 gennaio 2006

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 gennaio 2006

Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 15 gennaio 2006

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 gennaio 2006

Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

Cattedrale ore 10 - 11,30 - 17

S.Marco ore 10 (chiesa superiore)

S.Domenico ore 11,00 - 18,00

S. Margherita ore 8,00 - 10,00 - 16,30

Calcinaio ore 11,00 - 16,00

Le Celle ore 10,30 - 16,00

Cimitero ore 15,00

S.Cristoforo ore 09,00

EUROPA EUROPA

Discount affiliato

Via Gramsci, 65/D

Sma Ruchan Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

Presentato a Firenze un volume sulle origini del popolo etrusco

L'enigma delle origini

L'enigma delle origini: ovvero l'esile ma tenace filo che può essere riavvolto verso un lontanissimo inizio se solo si ha la capacità di mettere in ordine logico fatti e indizi, probabilità e poche certezze, tracce e ipotesi. Ma soprattutto se si guarda tutto questo con occhi liberi da immagini fisse e stabilite.

Gli Etruschi fanno sempre parlare di sé: Giovanni Semeraro, scomparso da poco tempo, ebbe a definirli "il popolo che sconfisse la morte" titolando così anche una delle sue ultime fatiche di filologo, quel volume che nel 2003 disegnò una nuova mappa sul cammino della comprensione della lingua etrusca. E ancora oggi se ne continua a parlare, ma non soltanto per l'idioma solo in parte conosciuto, bensì per quell'enigma delle origini che a più riprese studiosi e cultori hanno tentato di affrontare ottenendo opposti risultati, codificando teorie, proponendo soluzioni.

E' stato presentato in questi giorni a Firenze, sotto gli auspici della Regione Toscana, il volume "Etruschi, l'enigma delle origini" di Franco Paturzo, (Letizia Editore, Arezzo): sulle tracce del "popolo che sconfisse la morte", l'Autore descrive e illustra il contesto storico-geografico propedeutico alla genesi etrusca tracciando un affresco del bacino mediterraneo antecedente, coevo ed immediatamente susseguente alla famosa battaglia di Qadesh tra Egiziani e Ititi ed agli spostamenti di popolazioni e gruppi etnici anche in seguito a carestie e ulteriori scontri anche in area anatolica.

L'analisi storico-geografica porta il lettore a conoscere gli spostamenti dei "popoli del mare" di cui si trovano tracce nelle epigrafi egizie, le guerre regionali tra i regni più antichi dell'area medio-orientale, le migrazioni per carestie, la genesi di etnie che hanno nomi familiari quali Tursha (Tirreni), Peleset (Pelasgi). Shardana (Sardi?) le cui impronte costituiscono l'autentico "enigma delle origini". Un enigma che progressivamente comincia avere contorni meno sfumati, più probabili, che passo su passo si intrecciano conducendo verso l'epilogo possibile.

Impresa ardua, non v'è dubbio, ma affascinante e capace di coinvolgere il lettore attraverso analisi che di volta in volta riescono a dimostrare l'esistenza di elevate probabilità alle conclusioni ipotizzate. Il panorama che ne scaturisce deve essere letto in chiave sinottica, senza cesure né compartimenti, per consentire di comprendere, anche seguendo i ritrovamenti archeologici, il dipanarsi di una diaspora che ebbe i lidi italici come approdo progressivo: non un'invasione, ma un costante afflusso di etnie che si interscambiarono prendendo ed apportando elementi aggiuntivi anche con gli "indigeni". A tale riguardo è interessante l'analisi del "villanoviano" ed ugualmente merita attenzione la teoria che coinvolge le isole mediterranee, specialmente la Sardegna.

"In questo volume - afferma l'Autore - si tenterà di proporre una serie di spunti che permettano agli studiosi di farsi un'idea più corretta di un particolare momento della proto-storia mediterranea...." fino ad

arrivare a disegnare un'articolata teoria sulla genesi della nazione etrusca.

Gli Etruschi molto probabilmente si formarono così, dall'incontro di civiltà venute dal mare con quelle locali attraverso un incontro che non vide prevalenze schiacciati quanto piuttosto un amalgama di conoscenze, un'alchimia che non può che meravigliare per i risultati straordinari. Si colgono influenze molteplici nelle vestigia lasciate dagli Etruschi, quell'esile filo di cui si diceva porta davvero lontano: basti pensare alla stele di Lemno, ai cippi tunisini, alla confluenza di somiglianze antropologiche ed artistiche con popoli solo apparentemente lontani. "Privati di una distinta etnicità etnica - afferma Semeraro - solo dilatando i limiti della ricerca si riesce a cogliere il segreto del fenomeno che incombe pesantemente sulla nostra storia....".

Il volume di Franco Paturzo ha il pregio di aver davvero ampliato i limiti e gli argini della ricerca concedendo spazio a valutazioni e prospettive nuove in chiave non preconcetta spostando considerevolmente il baricentro dell'analisi.

L'Autore non cita, tra le iscrizioni etrusche, la Tabula cortonensis: questo "appunto" non limita certamente l'interesse della pubblicazione anche se in un'indagine così accurata è strano che manchi proprio il documento scritto di più recente scoperta e che tanto ha fatto parlare studiosi e ricercatori.

Isabella Bietolini
Etruschi: l'enigma delle origini
F.Paturzo
Letizia Editore

Tra recite, canti e tanta simpatia

Si insedia il nuovo Presidente de "Il Piccolo" di Cortona

Qualche mese fa nella sede di via Guelfa si sono dati appuntamento in molti per salutare e ringraziare il dott. Mario Gazzini per l'opera svolta come Presidente del Piccolo Teatro della città di Cortona e, nello stesso tempo per ascoltare il programma del nuovo Presidente, il dott. Torquato Tenani.

In verità il programma è apparso ambizioso con la pretesa giustificata per la Compagnia di poter esercitare un ruolo determinante nelle attività che, nel corso dell'anno, vengono previste nel territorio cortonese.

Non solo quindi teatro, ma anche recite, iniziative accademiche e soprattutto collaborazione con le altre realtà artistiche operanti a Cortona.

E' stato un pomeriggio all'insegna della simpatia e del divertimento con personaggi che da anni militano sul palcoscenico di questa piacevole e importante forma di aggregazione sociale e culturale e che, con canti e recite, hanno rallegrato gli animi dei presenti: dal sem-

L'area sacra etrusca di Camucia, l'importanza delle scoperte

Un'occasione perduta - 5

Se guardiamo all'insieme delle aree indagate archeologicamente, non possiamo fare a meno di rimanere stupiti dalla vastità del territorio interessato e dall'enorme importanza del complesso dei rinvenimenti.

Fa impressione vedere l'elenco degli accostamenti stilistici dei materiali rinvenuti negli scavi e nelle discariche camuciesi: Arezzo, Cosa, Segni, Civita Castellana, Bolsena, Ardea, Todi, Volterra, Roma, Talamone, Luni, Fiesole... Siamo davvero di fronte ad un "catalogo" di arte coroplastica etrusca. Quella che ci appare è un'area sacra costituita da santuari, tempietti, sacelli, altari, canalette, depositi votivi. In alcuni casi si tratta di sicuro di culti legati alle acque, alla loro sacralità, alle loro intrinseche virtù terapeutiche e medicamentose, che magari venivano loro attribuite per intervento soprannaturale.

Ma di quali acque si trattava? Quelle delle tante sorgenti e fonti che un tempo zampillavano nella fascia pedecollinare di Camucia? Oppure le vicine acque del torrente Esse? O invece le acque di uno specchio lacustre successivamente interrato? Al momento non possiamo dare una sicura risposta. Sappiamo, invece, che oltre ai numerosi edifici di culto vi erano anche strutture adibite ad alloggio o residenza, forse di sacerdoti, di pellegrini, di mercanti, di rivenditori di oggetti votivi (via Gramsci). Vi erano poi le strutture artigianali (Vivai, saggio II) legate alla produzione dei tanti manufatti in terracotta, indispensabili per riparare i numerosi tetti, ma anche per sostituire periodicamente gli elementi coroplastici (terrecotte architettoniche) che decoravano le struttu-

re templari ed erano soggetti a frequente usura.

Un insieme di strutture interessate da varie fasi diacroniche, che le hanno viste, per un lungo arco di



tempo che va almeno dal VI secolo a. C. al IV d. C., sorgere, svilupparsi, regredire, obliterarsi.

Nel complesso, si tratta di ritrovamenti eccezionali, che gettano nuova luce sulle forme di culto etrusche e aprono squarci



inediti sulla storia del territorio cortonese in epoca etrusca, precedentemente in massima parte limitata a ritrovamenti funerari o occasionali.

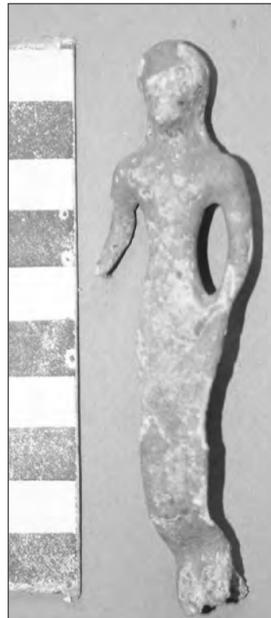
Infatti, credo che a questo punto dobbiamo rivedere le ipotesi sulle origini dell'abitato di Camucia. Oggi abbiamo la quasi certezza che esso si sia sviluppato in funzione della sua grandissima importanza quale centro di scambi e di commerci, nonché di emporio, situato su di un importantissimo incrocio fra un itinerario longitudinale (Arezzo-Chiusi-Vosinii-Roma), un itinerario trasversale (area tiberina e quindi adriatica - area della Valdichiana e quindi tirrenica) e un itinerario per la soprastante città di Cortona. Un centro abitato da mercanti, da commercianti, da aruspici, da sacerdoti, interessato da un folto gruppo di santuari raccolti in una vasta area sacra.

E' probabile che sia stata l'importante area sacra a far sorgere l'abitato intorno a sé, richiamando un gran numero di persone collegate al via vai di pellegrini. I materiali esotici nel tempo qui

rinvenuti ci parlano anche di soggetti aventi contatti con aree lontane dell'Etruria ed esterne ad essa.

Ma se adesso intravediamo quale fu l'importanza di Camucia in epoca etrusco-romana, dobbiamo per forza ipotizzare che attorno a questo centro ed a questa area sacra esistessero anche altre infrastrutture adibite a svago ed a rituali particolari. Non poteva non esistere un teatro, più o meno grande, come è accertato per altre aree simili (ad esempio Castelsecco di Arezzo), così come è probabile che sia esistito qui attorno un anfiteatro romano; infatti sappiamo che gli anfiteatri esistevano anche nei centri minori e che se appartenevano ad un abitato collocato in collina, essi sorgevano nella pianura, ai piedi del colle e fuori dalle mura (ad esempio Spello, Urbisaglia, ma anche Arezzo). Se è

di Cortona sorge in alto, difesa da mura e con all'interno il centro amministrativo e politico, gran parte della popolazione abita a Camucia, centro di vari traffici e immersa nelle vaste spianate vocate all'agri-



cultura.

Alla fine di questo excursus, credo che in molti lettori sia rimasto l'amaro in bocca al pensiero che una gran fetta dell'area sacra di Camucia sia finita in discariche o sotto i grandi palazzi sorti negli ultimi venti anni; si è privilegiato l'interesse privato e si è perduta la grande occasione di avere una Camucia con l'area archeologica culturale forse più importante dell'intera Etruria.

Termino queste note con un sincero GRAZIE per la collaborazione al dottor Paolo Giulierini del Comune di Cortona, competente, appassionato ed attento conoscitore delle antichità del nostro territorio.

Santino Gallorini

IMPERI
Nuove Idee
IMPERI
Rivista di Geopolitica e Globalizzazione vista da Destra
diretta da Aldo Di Lello
Via Medaglie d'Oro, 73 - 00136 Roma Tel. 06/9738665 - Fax 06/9738771

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Locanda Petrella 26
Camera singola Euro 70
Camera doppia Euro 80
Camera tripla Euro 90
I prezzi sono comprensivi di servizio, hom e prima colazione continentale
Vicolo Petrella, 26 - 52044 Cortona (Ar)
Tel. e Fax +39 0575/60.41.02
Cellulare 333/6465112
e-mail: info@petrella26.com
www.petrella26.com

E' scomparsa a 84 anni la moglie di Sandro Pertini

Quel giorno a Monsigliolo con Carla Voltolina Pertini

Il 17 dicembre del 2004 feci mettere una targa sulla base del monumento a Vannuccio Faralli in ricordo della inaugurazione che il 5 giugno precedente ne aveva fatto Carla Voltolina Pertini. Il 6 dicembre scorso i giornali e la televisione ci hanno informato che ella è improvvisamente deceduta nella sua casa di piazza Fontana di Trevi in Roma, così, nel cordoglio, mi ha consolato pensare che per un anno e mezzo la foto nella cornice

ferì farsi servire due porzioni di funghi porcini che apprezzò molto. Le eravamo accanto io, l'ex assessore all'Istruzione Angiolo Fanicchi, artefice e coordinatore delle commemorazioni vannucciane, Giovanni Castellani, l'autista comunale Claudio Bucci, l'autore della biografia di Faralli Mario Parigi e il vice presidente della Fondazione Pertini, avv. Pietro Pierrì. Carla non lesinò ricordi sulla sua vita coniugale, rammentò gli anni della prima conoscenza quando il

no che l'Italia diventò campione del mondo di calcio nel 1982. Ci raccontò delle tribolazioni che egli ebbe durante la prigionia all'isola di Ventotene e della sua dignità mai svenduta: distendeva i pantaloni sotto il materasso per garantirlo la piega anche in assenza del ferro da stiro e mai abbandonò uno stile formale che su di lui diventava simbolo di inflessibile forza interiore. Ci disse infine che il suo nome vero e completo era Alessandro. Lo conferma anche la targa che gli ha assegnato una porzione di piazza di Ferrari a Genova davanti al teatro Carlo Felice: *Largo Alessandro Pertini - Presidente della Repubblica*.

La signora Carla si mostrò una persona amabile ma ferma; aveva idee nitide sugli uomini politici del passato e sugli attuali e li esprimeva. Ripenso adesso che nessuno di noi in quel giorno la chiamò o la definì la vedova del presidente Pertini ma sempre la moglie, poiché si avvertiva fra loro una continuità ideale del rapporto che sapeva ignorare anche la morte. Lei è stata sino all'ultimo la continuatrice dell'eredità morale del Presidente, Costituente e Partigiano Sandro Pertini, dopo la morte di lui decise di assolvere a questa missione e l'ha fatto sempre con dedizione assoluta. Lo aveva lasciato solo al Quirinale nei giorni della più popolare fra le presiden-

za del piccolo attico di Fontana di Trevi e decise perfino di spostarsi a Firenze per lavorare come psicologa all'ospedale Santa Maria Nuova, ma dopo la sua morte ne divenne l'alfiera, si adoprò perché proprio a Firenze nascesse la Fondazione Pertini e quando le era possibile viaggiava in Italia per le scuole, andava fra i giovani e dovunque fosse invitata per parlare di lui, della sua vita spesa per i valori della Costituzione e di quel suo temperamento possente che è rimasto nella memoria degli italiani.

Rimane, invece, a coloro che si trovarono il 5 giugno dell'anno scorso sul piazzale della scuola materna di Monsigliolo per l'inaugurazione del busto, la soddisfazione di aver partecipato a un ideale ricongiungimento di anime forti e amiche che in quel giorno - grazie alla signora Carla e alla sua missione di testimone della democrazia e della libertà - stettero non inutilmente ancora insieme: Sandro e Vannuccio.

E resta, infine, un cruccio nella mente di chi aveva sperato in un incontro pubblico fra le vedove - le mogli, diremo di nuovo - di due grandi uomini del XX secolo, Sandro Pertini e François Mitterrand, che si sarebbe dovuto svolgere a Cortona e che purtroppo ormai non potrà più verificarsi.

Mi aveva confidato questo progetto il suo ideatore, Giovanni Castellani, che avrebbe anche desiderato si compisse proprio il 5 giugno 2006, o comunque nel fine settimana più a ridosso di quella data, auspici, quindi, ancora Vannuccio Faralli e quell'intreccio fecondo di storia e passioni civili italiane che la signora Carla Voltolina Pertini con la sua presenza aveva reso possibile. Un sviluppo sentimentale che unito al suo sorriso e alla sua schiettezza la renderà, a Monsigliolo e a Cortona, indimenticabile.

Alvaro Ceccarelli



d'argento che ritraeva suo marito Sandro e Vannuccio Faralli insieme a un tavolo di conferenza e che la comunità di Monsigliolo le offrì in ringraziamento della sua presenza in quel giorno tanto importante nel quale il paese festeggiava la memoria del suo figlio più illustre, le abbia fatto compagnia fino alle ultime ore. Lo promise lei stessa: *"La terrò a casa mia con tutte altre foto"*.

A invitarla a presiedere alla cerimonia dello scoprimento del busto fu l'allora consigliere socialista Giovanni Castellani. Prima di prendere contatto con la Fondazione Pertini a Firenze egli mi disse però che aveva dei dubbi, viste l'età e la salute incerta, che la signora Carla avrebbe acconsentito, ma lei ci stupì tutti accettando senza indugi perché - disse - *"conoscevo Faralli, era amico di mio marito e lo stimavo"*. E la stessa cosa scrisse poi sul registro delle firme al termine della visita alla mostra fotografica su Vannuccio che, in concomitanza della inaugurazione di Monsigliolo, era stata allestita in sala del Consiglio a Cortona.

Di suo marito Sandro Pertini ci parlò a lungo durante il pranzo al ristorante "La Loggetta" in piazza Pescheria dove si dimostrò di robusto ma circospetto appetito: rinunciò infatti alla tagliata e pre-

futuro Presidente era partigiano e lei staffetta, il fascino di lui che annullò la cospicua differenza di età, il matrimonio semplice celebrato civilmente subito dopo la guerra. La signora aveva ancora una memoria potente e vivida, parlava volentieri in privato ma chiese fin dal primo contatto di essere esentata



dal discorso ufficiale durante l'inaugurazione. In certi momenti provava imbarazzo e le diventava difficile convivere con le formalità ufficiali. Una caduta recente le impediva un uso corretto della mano destra e si scusò della sua calligrafia al momento della firma sul registro della mostra - *ho due lauree e scrivo come una bambina!* - disse. Aveva una totale ammirazione per il marito, a tutti noi donò un libretto sulla liberazione di Firenze curato da lui e una foto che lo ritraeva esultante accanto al re Juan Carlos di Spagna sulla tribuna d'onore dello stadio il gior-

ze della Repubblica, non volle condividere con lui gli splendori istituzionali di una reggia sontuosa per non rinunciare alla riservatezza

A Palazzo Casali

XIV Mostra collettiva d'arte

L'Associazione Culturale La sfinge si presenta ancora una volta con una mostra collettiva di arte nello storico Palazzo Casali.

La manifestazione è iniziata lunedì 26 dicembre e si concluderà il 9 gennaio 2006.

L'orario previsto di apertura è dalle 10/13 per la mattina, dalle 17/20 per il pomeriggio.

Gli artisti presenti sono: Roberto Borgni, Giandomenico Briganti, Ersilia Monacchini, Paolo Santucci.

A questi artisti cortonesi se ne aggiungono altri due R.G. Brown e David Mackie.

Brown è uno scultore di pietre dure e in questi ultimi tempi ha privilegiato la realizzazione di barche tradizionali da pesca in

legno, sia in Ghana che nel lago Trasimeno.

Brown è docente di scultura presso l'Università della Georgia ed è direttore dello Studies Abroad della U.G.A. in Cortona.

Le opere che espone sono ispirate a momenti di vita dentro le acque del lago ed ai protagonisti della battaglia combattuta sulle sponde da Cartaginesi e Romani.

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori

Sig. Antonio Ricciani
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

L'OBIETTIVO NEL TEMPO
A CURA DI MARIO PARIGI



Cortona 1915. Chiesa di S. Domenico e Borgo. (Collezione Mario Parigi)



Cortona, 2005. Chiesa di S. Domenico e Borgo.

Nella chiesa di S. Niccolò

Natale poesie e canti

Organizzato dal Piccolo Teatro della città di Cortona, dal gruppo corale di S. Cecilia e dalla Compagnia Laicale di S. Niccolò si è svolta il 26 dicembre alle ore 17, presso la monumentale chiesa tanto cara ai cortonesi, una manifestazione che ha affascinato il pubblico presente.

La Corale S. Cecilia è riuscita ad incantare nell'esecuzione dei brani dedicati ai canti natalizi; pari interesse è stato sviluppato dal Piccolo Teatro di Cortona che con i suoi attori è riuscito a completare in prosa l'incantata atmosfera natalizia che si respirava nella chiesa di S. Niccolò.

Non sarebbe male che questo monumento possa, nel futuro, essere utilizzato per altre manifestazioni, anche estive, di pari valore.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r. l. - via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera

AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP

DAL 1937

MOLESINI
Sommelier MARCO

- We Ship World Wide -

52044 CORTONA (AR) - P. REPUBBLICA, 3 - TEL. / FAX 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

Un "pensiero" sotto l'albero di Natale

Addoppi, luci, alberi di Natale, Presepi... Voglia di feste? Fedele? Tradizione? Piacere od obbligo? Domande forse retoriche, ma opportune di fronte a sguardi muti che parlano tanto e rischiano di non dir nulla.

Li ho visti sicuri, certi, alteri solo al pensiero di possedere, avere, conquistare, poter manipolare, apparire... piuttosto fragili non pare!? Responso amaro... Riflessione melanconica?

Non credo di fronte alla delizia dell'assaggio! Si può assaporare, esprimere il piacere di ciò che si è gustato, provato, sentito... un sorriso ed uno scintillio nelle pupille ed è semplicemente l'intesa di una condivisione, il senso di un Natale che, credenti o non cre-

denti, ci chiede simbolicamente di ricordarci di fare esperienza della vita, di farne un dialogo, un incontro continuo con noi stessi e con gli altri per poter crescere, per fare delle scelte, perché il silenzio non sia solo una barriera ma una forma di contemplazione, per porsi come persone autentiche nella propria differenza e umanità.

Siamo unici, ma non siamo soli e...

Immergersi nelle feste e scambiarsi i doni può rivelarsi un'occasione per approcciare, degustare diverse "pietanze", per assaggiare il sapore dei giorni, di coloro che ci circondano, che amiamo, dei caratteri, dei sentimenti che provano e che ci suscitano...

Silvia Rossi

ROTARY CLUB CORTONA VALDICHIANA
2070° DISTRETTO

La festa dell'olio e la festa degli auguri

Il mese di dicembre è stato per il Rotary Club Cortona Valdichiana un momento particolarmente intenso per l'attività conclusiva dell'an-

Nove soci hanno presentato il loro olio che è stato collegato in modo anonimo ad un numero.

Ogni commensale ha potuto gustare nell'apposito bicchierino

numerato ciascun olio per dare poi un giudizio complessivo sciogliendo quello che più risultava gradito sia per quanto riguarda l'olfatto che per il gusto.

E' stata una serata particolarmente vivace perché hanno partecipato oltre 50 persone realizzando così una classifica che ha fatto trionfare l'olio del dott. Ferruccio Sereni di Castiglion Fiorentino.

Tutti gli altri sono giunti a pari merito, ma è giusto rivelare che per un solo voto di differenza non ha ottenuto la palma della vittoria l'olio di Paolo Spiganti.

La serata si è svolta presso l'Azienda Avignonesi S.p.a.

Mercoledì 21 dicembre la consueta riunione del Rotary per la festa degli auguri.

E' da registrare un successo particolarmente gradito per il pre-



no.

La presidenza di Maurizio Lovari è stata fino ad ora caratterizzata da un recupero delle vecchie tradizioni culturali e contadine della Valdichiana.

Dopo gli incontri estivi, un momento particolare è stato dedicato all'olio di oliva extravergine, vanto della nostra terra.

E così nei primi giorni di dicembre si è realizzato un incontro tra i soci e gli ospiti dedicato in modo particolare all'assaggio dell'olio d'oliva



sidente Lovari che ha visto una partecipazione nutritissima di soci e ospiti tale da battere veramente un primato. La grande sala del ristorante Tonino era completamente piena. Come vuole la tradizione si è realizzata una lotteria per realizzare un'opera di carità.

La vendita dei biglietti è stata particolarmente vivace e il banditore, il notaio Giuseppe Di Stefano, ha vivacizzato l'estrazioni con le battute, simpaticamente napoletane, ed ha consegnato una grossa quantità di premi collegati ai biglietti, premi che erano stati offerti dai singoli soci del Rotary Club Cortona Valdichiana.

Il premio migliore della serata è stato l'aver realizzato un importo di 1.000,00 euro che sono stati destinati ai bambini nigeriani assistiti dalle suore clarisse di Cortona che hanno realizzato in Nigeria un loro convento.

Alla dott.ssa Filippi che insieme a Carmelita Setteposte annualmente si reca in Nigeria, un importante riconoscimento rotaria-

Pittori .. in trasferta

Tre artisti in terra di Arezzo, si tratta di Lilly Magi, Mario Bocci e Anna Maria Spera che hanno preso parte ad una rassegna, organizzata dal "Cenacolo degli artisti di Arezzo", in collaborazione con l'omonima Provincia.

L'inaugurazione è avvenuta il 19 dicembre 2005 e si è conclusa il 24 dello stesso mese.

E' stato messo a disposizione dell'arte contemporanea uno spazio all'interno del palazzo delle Statue, che è anche sede della Soprintendenza di Arezzo; il tutto è stato concordato con l'istituzione aretina che si occupa dello studio e conservazione dei reperti archeologici del territorio - questa, fra le dichiarazioni più interessanti, fornite dall'assessore ai beni culturali e turismo della Provincia di Arezzo, Emanuela Caroti, durante il suo discorso di apertura della mostra, svoltasi nelle sale della Borsa di Arezzo, la stessa che ha aggiunto - "l'ente che rappresento, ha inoltre, da tempo messo a disposizione degli artisti contemporanei, l'atrio d'onore del palazzo della Provincia, inoltre in città c'è a disposizione, di quanti praticano l'arte, una galleria, gestita direttamente dall'Amministrazione comunale.

Comunque noi, nonostante i tagli economici, in materia di cultura, voluti dalla nuova finanziaria, ci stiamo muovendo con la regione per il recupero di un ex filanda, che si trova nel Valdarno e che si chiama "La Ginestra" e che sarà messa a disposizione dell'arte contemporanea".

Lei crede nelle potenzialità dell'arte?

"Certamente sì, è un elegante

trampolino di lancio per far conoscere tutte le peculiarità di un territorio. L'anno scorso, per fare un esempio, abbiamo appoggiato la rassegna tedesca organizzata dal Cenacolo, ebbene è risultata un'esperienza polivalente, in quanto ben 5 testate tedesche hanno parlato dell'iniziativa e di conseguenza anche della nostra terra.

Nella primavera 2006 è previsto uno scambio di visita con artisti di Norimberga. Mi sono quindi rallegrato quando ho saputo che l'associazione, con l'anno nuovo, parteciperà ad una vernissage in terra di Francia.

Posso, quindi, congratularmi con il Cenacolo e il suo presidente, Pier Luigi Duranti, per essere riuscito a produrre dei progetti che hanno portato il nome di Arezzo, fuori dai confini d'Italia".

Pier Luigi Duranti ha concluso la serata dichiarandosi soddisfatto di essere il capo fila di un organismo che nel solo 2005 ha partecipato per ben 12 volte alla mostra antiquaria, che ha preso parte a Theleton, che si è recato fuori dai confini del proprio comune e della propria nazione; inoltre Duranti ha tenuto a precisare che l'obiettivo primario del Cenacolo era quello di dare spazio all'arte e a tutti coloro che in essa si rivedono e dopo solo 5 anni dalla fondazione, questo è stato già raggiunto in pieno. **Lilly Magi**

Cono collinare di Cortona ... "addio"!?

Vorremmo proprio sapere chi, fra i tanti cittadini di Cortona che hanno oggi una certa età, non ricorda di aver sentito parlare in tempi passati; e con una certa insistenza, e per lungo tempo, della famosa legge Galasso, che prese appunto il nome dall'on. Galasso che la propose al Parlamento e da questo fu approvata. Oggi invece sono forse rimasti in pochi a ricordare che cosa prevedeva la legge in questione, ivi compresi i nostri amministratori.

E' quindi per ricordarlo a tutti coloro che oggi leggeranno questo nostro modesto scritto, che vogliamo innanzitutto qui esporre a grandi linee il contenuto di questa legge.

Si tratta di una legge tutta tesa alla salvaguardia ed alla conservazione di quei luoghi italiani (che sono molti), i cui aspetti estetico-panoramici e per le loro bellezze naturali devono rimanere inviolati ed inviolabili anche per il futuro.

Uno tra i tanti luoghi, che rientrano nel novero di quelli tutelati dalla legge, era appunto anche il "cono collinare" cortonese.

Quel cono collinare, che dalla Strada statale 71 giunge fin su al Santuario di Santa Margherita ed alla Fortezza medicea sul quale "disteso come un vecchio addormentato il Paese mio" come direbbe Migliacci, il paroliere della omonima canzone.

Ebbene! Se tanto ci dà tanto, il nostro "cono collinare" non è più inviolato e forse non sarà più inviolabile nemmeno per l'avvenire. Sembra difatti non vigere più il divieto di ogni qualsiasi costruzione sul colle in questione, salvo non si tratti di ristrutturazione di edifici già esistenti. Per rendersene conto basta recarsi un po' in basso per coloro che risiedono in città; rivolgere lo sguardo verso l'alto e non sarà difficile vedere nuove costruzioni che avanzano sul declivio: villette, case singole, grandi edifici plurifamiliari costruiti nella prima fascia di terreno che, dalla Statale 71 sale su per almeno 100-200 metri ed oltre.

Ma non è che da qui in poi e fino alle estremità più alte, il cono collinare sia stato tutelato a dovere, come la legge vorrebbe.

I nostri amministratori, passando per le vie che scorrono ai piedi del cono collinare o affacciandosi da certi punti strategici da fuori le mura della città, non devono aver mai posato il proprio sguardo sul territorio sovrastante o sottostante.

Se qualche volta avessero compiuto appieno il proprio dovere di amministratori, anch'essi avrebbero visto che il declivio del "caro colle", strutturato in ameni e variopinti terrazzamenti ricoperti per tutta la loro estensione da verdi oliveti, è stato via, via deturpato qua e là da piccole, ma spesso persino indecenti e posticce costruzioni consistenti in capanne di vario colore: ora di legno, qui di lamiera, là di plastica; adibite a rimessa di attrezzi agricoli, a pollai, canili, discariche di materiali edili di risulta e così via.

Vedere per credere.

Ed è a questo proposito che noi, più attenti dei nostri amministratori, vogliamo lanciare un grido di allarme affinché chi di dovere si muova e fermi, prima che sia troppo tardi, questo scempio che progressivamente, se non arrestato in tempo debito,

potrebbe deturpare, in maniera irrevocabile, questa nostra meraviglia che ogni turista ammira ed apprezza sia che guardi dall'alto al basso o viceversa.

C'è persino da rilevare che l'intero oliveto che ricopre il colle, va via via diradandosi. Ma questo è un problema che attiene alla competenza dei proprietari terrieri. Sarebbe comunque bene che gli amministratori comunali incoraggiassero i proprietari a rinfoltire le piantagioni e se del caso, elargissero qualche incentivo al fine di conservare il vecchio aspetto di tutta la zona.

Non è forse così che si tutela e conserva l'ambiente?

D'altronde c'è ancora una legge in vigore che a noi non risulta sia mai stata abrogata per cui le autorità competenti sono tenute a farla rispettare. Si muovano dunque.

Sc.AL.Mo.

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

LOVARI dal 1970
RESTAURO RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI
di Maurizio Lovari & C. s.a.s.
e-mail: tecnopareti@tin.it
52044 Cortona (Ar)
Loc. Ossaia - Castagno C.S. 64
Tel. 0575/678538
Cell. 335 7681280

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.

Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.

TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

LAVANDERIA ETRURIA

E' la LAVANDERIA più qualificata professionalmente la più aggiornata con quasi 30 anni di esperienza e continui corsi di aggiornamento presso la Camera di Commercio.

E' dotata di macchinari moderni e tecnicamente all'avanguardia: lavatrici a secco/acqua, asciugatori per biancheria, banchi da stiro soffiati, presse, manichino che ci permettono di stirare giacche, cappotti, piumini... il che ci consente di accontentarVi sia nella qualità che nei tempi di lavorazione.

LAVANDERIA ETRURIA VUOL DIRE LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA! Per questo siamo in grado di fare il lavaggio di piumoni, coperte, tende, tessuti di arredo, abiti da sposa, tappeti persiani e non, piumini, capi in pelle e biancheria per agriturismo.

TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI!

VENITE A TROVARCI NON VE NE PENTIRETE!
Roberta, Tito, Nadia, Valeria ed Eleonora Vi aspettano
Via Due Giugno n. 5 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia (Ar)

LudoNatale 2005

Organizzata dal Comune di Cortona, Assessorato alle Politiche sociali e dalla Cooperativa sociale Athena, la manifestazione denominata LudoNatale 2005.

In Ludoteca, si legge nel volantino, si respira aria di festa: laboratori creativi e giochi di Natale, tombola, mercante in fiera con premi, tanti giocattoli e

materiali per trascorrere ore serene con gli amici, in attesa della notte più magica dell'anno.

E' stata così realizzata per venerdì 23 dicembre la tombola che si è svolta nel pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19 con la partecipazione di tanti ragazzi.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Riflessioni ... di un volontario

Non sono trascorsi due anni da quando abbiamo iniziato in due con un'adeguata ed obsoleta ambulanza, ed ora, guardando la foto, ci pervade un sentimento di commozone misto ad orgoglio.

confidiamo nella collaborazione sia economica, che operativa di tutta la popolazione.

Le persone sempre più numerose che hanno usufruito e tuttora ricorrono ai nostri servizi, anche al di fuori del Comune, ci sprona-



Qualcosa, anche se poco, è cambiato e non solo nel numero degli automezzi, infatti da due siamo diventati sette volontari e vari sostenitori e tutto ciò con le sole e limitate risorse che ha la nostra Misericordia.

Ora intendiamo proseguire il cammino intrapreso perché vi è ancora molto da fare, soprattutto nei servizi sociali, per i giovani e gli anziani ed a questo scopo

no a non demordere.

Gli anziani, in particolare coloro che hanno difficoltà negli spostamenti per le loro esigenze quotidiane, contano sul nostro e vostro aiuto.

Non deludiamoli!

Non sono capacità, volontà e tenacia che ci mancano, ma la fattiva collaborazione ed il sostegno, quindi dateci una mano nell'interesse vostro e di tutta la popola-

zione. Telefonate al 0575.67026 oppure 333.5064007.

I volontari della Misericordia di Terontola

Concerto di S.Cecilia

Un binomio vincente: la Società Filarmonica Cortonese e la Scuola Berrettini Pancrazi

Il tradizionale Concerto di Santa Cecilia organizzato dalla Società Filarmonica Cortonese e proposto alla città di Cortona il 7 dicembre al Teatro Signorelli, ha visto quest'anno, per la prima volta, la partecipazione straordinaria degli alunni dell'Istituto Berrettini Pancrazi (classi di Fratta e Terontola), che hanno presentato i frutti di un interessante Progetto: Una banda a scuola.

Si tratta di un'esperienza di musica di insieme che la Scuola ha potuto intraprendere assieme alla Yamaka grazie al contributo del CSA, del Comune di Cortona e della Banca Popolare di Cortona e soprattutto grazie alla volontà del dirigente Jacopo Maccioni.

Perché questo Progetto nella Scuola? Lo ha spiegato lo stesso Dirigente in occasione del concerto: la musica è linguaggio universale e come tale deve poter essere acquisito da tutti, non come esperienza di élite. In questo senso il metodo Yamaka offre la possibilità di avvicinare tutti gli studenti al linguaggio musicale e allo strumento attraverso un approccio che supera, almeno in un primo momento, l'aspetto teorico, per poggarsi sul contatto con lo strumento e sull'entusiasmo che si crea nei ragazzi attraverso la verifica della possibilità di poterlo e saperlo usare da subito.

Ma non solo. L'esperienza del-

l'apprendimento musicale, del saper suonare uno strumento e in particolare la musica di insieme contengono in sé elementi importanti dal punto di vista pedagogico per la serena crescita del ragazzo, lo sviluppo delle sue capacità intellettive, l'acquisizione di nuove strumentalità e (non ultimo aspetto come importanza) per la socializzazione e l'acquisizione di regole positive per la vita di gruppo.

La Società Filarmonica Cortonese ha intuito i possibili sviluppi di questa crescita anche al fine di avvicinare dei ragazzi che possano seguire la Scuola di Musica e prepararsi all'inserimento nella Banda Musicale. Questo è stato messo in evidenza dal Presidente della Società Filarmonica, Fabrizio Torelli, che ha presentato lo spettacolo.

I ragazzi della Scuola, accompagnati dai loro docenti di educazione musicale prof. Andrea Biagiotti e prof. Gaetano Crivelli, hanno eseguito alcuni brani (Fratello Sole, Vai col ritmo, Al chiaro di luna, Inno alla gioia): è da notare che sono riusciti a questo livello dopo solo pochi mesi dall'inizio del Progetto. Al Progetto partecipano attualmente anche gli alunni di Mercatale e la speranza è di estenderlo a tutte le sedi della Scuola. Dai genitori e da tutti i presenti al Teatro Signorelli, i giovani allievi sono stati applauditissimi.

Le Scuole Medie suonano al Signorelli

Festa degli auguri

Lunedì 12 dicembre, alle 21.30, presso il teatro Signorelli di Cortona si è svolta la "Festa degli auguri", un saggio natalizio delle scuole medie Pancrazi Berrettini, dal tono speciale.

Uno spettacolo musicale a tutti gli effetti, con un'orchestra ricca di elementi, soprattutto fiati ma anche percussioni, tutti studenti delle sezioni di questa scuola.

Insieme a loro dei veri professionisti "Le trombe di rio", rigorosamente in nero. A suonare e confondersi con i ragazzi il preside Jacopo Maccioni e gli insegnanti di musica.

E' stato il preside a volere questo concerto, come coronamento di un percorso musicale adottato dagli USA, il metodo Yamaka.

Si tratta di un metodo di insegnamento della musica e del canto ben collaudato da oltre 30 anni di esperienza, che consente di entrare nel mondo delle note giocando e in modo naturale e attivo. Si rivolge a bambini anche molto piccoli (i corsi partono dai 4 anni), sfruttando la loro naturale predisposizione all'ascolto e all'apprendimento e partendo dal presupposto che la musica sia un vero e proprio linguaggio facile da assimilare, attraverso esercizi semplici e divertenti. I bambini vengono stimolati a comprenderla nel suo insieme, intendendola come un universo a sé, senza le tradizionali divisioni che la differen-

ziano in musica classica, moderna, jazz, leggera.

E soprattutto mette subito in grado di suonare insieme, o meglio di produrre suoni insieme, procedendo per imitazione e divertimento: il mitico concetto di band, che dà sempre tanta carica.

Può sembrare una forma di branding commerciale, che la Yamaha usa per intrufolandosi nel mondo tanto ambito dalle marche che è la scuola, ma a noi piace chiamarla opportunità. Un modo di sviluppare creatività e di insegnamento sotto altre forme. Perché il vero scopo è far crescere nel modo più completo possibile i ragazzi, non trascurando niente: l'arte, la musica in genere, riescono ad arrivare molto lontano. Sono la chiave giusta per timidi impacciati, scalmanati e materiali "boss del corridoio", ragazzine che stanno crescendo e non riescono a capirlo, insegnanti che stanno crescendo e non lo vogliono capire.

Non so il numero dei suonatori, ma il palco era pieno, non so quanta gente c'era ma il teatro era pieno: una festa di genitori, insegnanti, musica e poesia. Erano presenti l'assessore alla scuola Gabriele Viti, il rappresentante di Yamaha italiana e tanti cappelli rosso a punta, quelli di Babbo Natale, perché è Natale anche quest'anno, diciamo in musica forse è ancora meglio.

Albano Ricci

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Disastro idraulico: incuria e incompetenza

Quello che è accaduto a causa delle grandi piogge d'autunno non si poteva in gran parte evitare così tanta era l'acqua precipitata ininterrottamente sulle nostre teste.

Grazie però a quel genio del Fossombroni il territorio cortonese non ha raggiunto i livelli di rischio capitati nel resto d'Italia. Può darsi però che i campi sommersi i fossi intasati e le strade allagate possano essere l'avvisaglia di qualcosa di ben più pericoloso in agguato.

Acque, neve, vento, si alternano ormai con periodicità sistematica, per cui occorrerà attrezzarsi ad una risposta adeguata che non potrà essere altri che il ripristino della rete idraulica per lo sfogo delle precipitazioni.

Quindi se da una parte gli interventi costanti sul canale dell'Esse e della altre reglie affluenti hanno facilitato la ragnatela del deflusso delle acque confermando che la bonifica della Valdichiana fu opera di alta ingegneria, altrettanto bene non è avvenuto dove ci sono terre incolte, smottamenti non rimossi e ovviamente fossi ostruiti. Lungo le strade comunali (nonostante le continue segnalazioni riportate in questa rubrica insieme a ironiche considerazioni sul metodo di lavoro, sulla mancanza di una mappa sullo stato dei fossi e dei greppi a rischio frana e sulla necessità di eliminare le banchine per impedire all'acqua di scorrere sull'asfalto) si sono così verificati i danni peggiori.

Ora si corre ai ripari ma sempre con strumenti inadeguati come l'enorme ruspa in azione su via del Cimitero di Cortona che ripulisce il fosso laddove la lama può entrare lasciandolo (non esiste al seguito un gruppo di lavoro con zappe e pale) privo di rifiniture.

Questo vale per la via del Palazzano, delle Contesse, per via Passerini, via dell'Ossaia e per tutte le altre arterie della montagna e della vallata dove anni di incuria hanno provocato gli inconvenienti maggiori.

Ripetiamo: nell'insieme e rispetto al resto d'Italia possiamo ritenerci fortunati né pretendiamo la perfezione.

Ma se pensiamo che quando l'acqua non scorre sul fosso bensì sull'asfalto dove dovremo intervenire al rifacimento del manto per ricoprire le crepe e le buche con aggravio delle spese di bilancio crediamo che dovrebbero ascoltare affidando il settore dei lavori pubblici e della manutenzione a ingegneri e geometri più competenti e soprattutto più capaci a organizzare il personale: se abbiamo avuto tanta acqua può darsi che avremo anche tanta neve: siate pronti!

Augurando le migliori feste ai nostri lettori ricordiamo che non tutta "l'acqua" viene per nuocere: ammirate questo meraviglioso spettacolo del lago risorto!

C'è un bene prezioso: il cielo

Come faremo a difendere il cielo e l'aria se il partito del "no" blocca lo sviluppo delle energie pulite?

La Regione e la Provincia hanno espresso parere sfavorevole sull'impianto eolico di Ginezzo.

Il rabadomante

Il rabadomante è colui che cerca o meglio individua sorgenti d'acqua a certa profondità Pasquale Moretti residente al Sodo di Cortona si suole definire con questo termine perché nella sua lunga vita spesse volte, oltre settanta, è stato chiamato a ... trovare l'acqua.

E' nato nel 1910 e ha svolto svariati mestieri tra i quali: il manovale, il boscaiolo e il contadino.

Tutti lavori pesanti e molto faticosi, in particolare egli ricorda quello del boscaiolo. Dall'alba al tramonto doveva abbattere alberi: querce, cerri, castagni, ed altri alberi buoni per far legna da ardere, li doveva abbattere non con i mezzi moderni e ovviamente meno faticosi, ma con la semplice ... scure e quindi con la sega doveva ridurli alla lunghezza media di un metro. Doveva ancora sistemarla in ordinate masse ed infine caricarla per poterla trasporta-



re ai vari destinatari, che spesso distavano molti e molti chilometri.

Ore ed ore passate a menar di scure ed accatastare legna... quanta fatica quanto sudore, che non si asciugava per non perder tempo, ci pensava il sole a asciugare la fronte, ma anche a farla di nuovo solcare da nuovo sudore.

Poco mangiare e poco c'era da bere, in compenso tanto era il lavoro e ancor peggio poco era il guadagno. Quanta preoccupazione di "strappare la giornata", poca assai poca era la fiducia nel domani.

..... ma si lavorava, si lavorava in continuazione, e la notte era sempre corta per il "riposo".

Un giorno Pasquale ha conosciuto Vittorio un "veggente" residente a Mezzavia e da lui ha imparato a "leggere" la mano, a fare delle semplici guarigioni per varie malattie. Molti dolori, dopo le sue "segnalazioni" spariscono, miracolosamente spariscono.... Ma Pasquale sapeva fare anche altro... il rabadomante. Con una semplice "frusta" meglio se di olivo o di vinco, ha trovato o scoperto sorgenti nascoste a varie profondità, anche oltre cento metri.

Ben settantadue pozzi sono stati scavati sotto la sua indicazione e in tutti l'acqua è uscita copiosa e ha portato tutti i suoi inesauribili benefici.

Oggi Pasquale Moretti è un pensionato di ben novantacinque anni, è in prospera e si fa valere. Ha una buona memoria e da undici anni che ha perso l'amata moglie ma che ricorda lucidamente con grande e smisurato affetto. Ha lasciato da poco la sua residenza del Sodo ed è ospite della casa di riposo di Camucia, dove ha trovato amiche ed amici, vive in serenità attendendo, con forte fiducia di festeggiare i... cento anni., ma poi non mettiamo limiti alla provvidenza.

Quando siamo efficienti ed arzilli come Pasquale l'età non è un problema, se mai lo è per... l'INPS, si fa per dire; perché le pensioni come quella del nostro Pasquale, e come quelle di tanta e tanta semplice gente non crea alcun "incolumabile buco" nelle casse di quest'ente, se mai dovrebbe crearlo nelle sensibilità e nelle coscienze dei nostri governanti.

Ivan Landi



*Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole*

IMPRESA EDILE

Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247



Pensione per Anziani "S. Rita"

di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com



di GAMBINI

Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTALE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE *L'hobby della scultura lignea lo aveva reso noto*

E' mancato Primo Lolli

E' scomparso quasi all'improvviso, a 70 anni di età, lasciando tutti increduli e sgomenti. Nessuna persona in Val di Pierle può dire di non aver conosciuto e ammirato Primo Lolli, più comunemente "Pino", sia per quello che era e sia per quello che sapeva fare. Uomo semplice, buono e gentile, dotato

cordi dell'infanzia ammalata dalle favole e dalla realtà agreste della sua valle: ecco personaggi di fiaba come Pinocchio, raffigurazioni religiose e d'altro genere, ma soprattutto creature e strumenti in perfette miniature azionabili di ambientazioni e di lavori sorpassati dall'evolvere dei tempi e resi visibili pertanto alle nuove genera-



Primo Lolli con alcuni suoi lavori.

della genuinità d'una volta, un animo perspicace e così sensibile che sapeva esprimere con arte. La sua notorietà aveva perciò scavalcato anche la cima dei nostri monti grazie ai riconoscimenti che proprio con l'arte, quella della scultura sul legno, aveva ottenuto in varie mostre cui era stato sollecitato a partecipare.

Pino si era fatto da sé, con un innato talento maturato come hobby senza le metodiche di una scuola e prescindendolo dal lavoro di imbianchino esercitato per mestiere.

Da alcuni anni in pensione, aveva perciò dedicato la sua prediletta manualità ai lavori sul legno, tanto al restauro quanto all'intaglio, ammirevolissimo nel suo genere. Di lui parlammo altre volte in questo giornale rilevando con parole documentate da foto la sua bravura nel dare forma ai ri-

zioni.

Schivo, sotto vari aspetti, della comune ambizione di coinvolgimento nel vorticoso ritmo del modernismo (non si era mai curato nemmeno di conseguire la patente di guida), dedicava la sua vita al lavoro, alla famiglia e al suo hobby, restando peraltro fervente tifoso della squadra calcistica locale, della quale, in gioventù, era stato abilissimo giocatore.

A rendergli l'estremo saluto una gran folla lunedì 5 dicembre nella chiesa e poi al cimitero di Mercatale.

Assieme alla mamma, tuttora in vita, lo piangono affranti la moglie Maria, il figlio Paolo-valido prosecutore dell'arte paterna- con la nuora, la nipote e gli altri familiari.

A tutti loro va ancora l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Mario Ruggiu

MERCATALE

Un amore propondo le ha accumulate in vita

Due nuove luci nel cielo con la cometa

Di là da Mengaccini, ai piedi della collina facente muro al vento di tramontana, c'è Pereto, poche case messe insieme come a farsi compagnia. In una sta l'Assunta, vedova settantaduenne, con la mamma Maria che di anni ne conta 94. Le due donne non si lasciano un momento: la tarda età non consente alla più anziana di restare sola, ha costante bisogno della figlia che l'accudisce con tutte le premure e l'affetto dovuti.

Ma anche l'Assunta, sebbene assai più giovane, da un po' d'anni

non si sente bene, la sua salute va gradatamente cedendo fino a quando, sul finire di novembre, la sirena improvvisa e lacerante d'una ambulanza l'accompagna d'urgenza in ospedale. Poche ore di degenza e poi ecco la morte.

Il dramma della solitudine e della disperazione si abbatte sulla povera vecchia madre. Cosa fare per lei?

Un istituto, qui vicino, pochi giorni dopo l'accoglie: i nipoti sono in buona fede convinti che lì non le mancherà la necessaria assistenza. Ed è vero; ma lei non ci

si ritrova, è disorientata: una ventata di smarrimento si aggiunge al suo dolore travolgendola in pochi istanti in una morte angosciosa.

Mille luci si sono accese a Natale; laggiù a Pereto, quella ormai

tremula d'una casetta s'è spenta invece per sempre.

S'è portata più viva su due stelle del cielo, accanto al vigoroso splendore della Cometa.

M. Ruggiu

Nozze d'oro

Chellini e Zucchini

Domenica 4 dicembre, salutati da parenti ed amici, hanno celebrato le loro nozze d'oro Antonio Chellini e Maria Zucchini. Il lieto avvenimento è stato reso ancor più vivo e suggestivo dalla benedizione loro impartita, durante la S. Messa solenne, dal Vescovo Mons.

Gualtiero Bassetti in coincidenza della Visita pastorale alla comunità mercatalese.

Ai cari coniugi Tonino e Maria, amorevolmente festeggiati nel calore familiare dal figlio Giovanni, dalla nuora Lorella e dalle nipoti Chiara ed Anna, vanno tutti i nostri infiniti e affettuosi auguri. M.R.



La Banda di Cortona in festa

Dopo la festa di S.Cecilia che è stata celebrata al teatro Signorelli mercoledì 7 dicembre, la Società Filarmonica ha realizzato una uscita per le strade di Cortona giovedì 22 dicembre.

Verso le 18 Cortona è stata

zionale fermandosi all'altezza della Farmacia e proseguendo nel suo repertorio che ha concluso in piazza Garibaldi.

E' stata una iniziativa interessante che si ripete ormai da qualche anno e che completa quell'atmosfera natalizia che a Cortona va



inondata dalle note musicali tipiche del Natale.

La Banda si è fermata in piazza del Comune ed ha realizzato una serie di pezzi richiamando l'attenzione di quanti erano nei dintorni.

Ha proseguito poi per via Na-

via via scemando.

Subito dopo la cena sociale degli auguri che si è svolta nel rinomato ristorante Tonino.

Nelle foto la Banda in via Nazionale ed i musicanti e gli ospiti al ristorante.

A conclusione della serata il



sindaco Vignini ha ringraziato la Società Filarmonica per l'attività svolta ricordando che la funzione della Banda è essenziale per la vita

della collettività.

Quando sentiamo suonare l'Inno italiano, ha detto, ci sentiamo tutti più uniti e tutti più italiani.



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

VENDESI Citroen CX 2000 Pallas, originale, immatricolata 02.01.1976. Sinistrata. Tel. 347/7437322

VENDESI oliveto terrazzato zona Riccio di Cortona piante 90 mq 2380, strada asfaltata a 50 mt. Prezzo euro 8000,00 trattabili. Cellulare 333.72.44.733

CAMUCIA appartamento con ingresso indipendente 160 mq su due livelli grande terrazza, piccolo orto, garage. Tel. 0575/68.02.24, Euro 280.000 - OLD MILL

CAMUCIA prima periferia terratetto 130 mq su tre livelli, ristrutturato piano terra cantina, forno. Primo piano: cucina, tinello e bagno. Secondo piano: camera, cameretta. Giardino 500 mq. Tel. 0575/68.02.24 - OLD MILL

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia centralissimo, appartamento al primo piano di piccolo condominio composto da 2 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, 2 grandi terrazze. Garage al piano terra. Come nuovo. Richiesta Euro 129.500tratt. Rif. 813

Fratte di Cortona, appartamenti di prossima costruzione, in piccolo condominio, da mq. 51 a mq. 79 oltre garage, terrazze e loggie. **Otimi per investimento.** Prezzi a partire da Euro 85.000tratt. Rif. 836

Cortona centro storico, terratetto su 3 livelli composto da ingresso indipendente e bagno a P.T.; aperto e luminoso soggiorno con angolo cottura a P.1; 2 camere con bellissima vista e bagno a piano secondo. Bella ristrutturazione. rif. 820

A circa km. 1 da Camucia, villetta a schiera su 2 livelli, di prossima consegna, con soggiorno, cucina, ripostiglio e bagno a piano terra; 2 camere, bagno e terrazza a piano primo. Completamente indipendente, giardino fronte/retro. Euro 170.000tratt. rif. 774

Nei pressi di Camucia, in posizione panoramica e dominante, villette singole in corso di costruzione di mq. 250, disposte su 3 livelli, ben rifinite, con giardino privato e piscina. Recupero di materiali originali. Richiesta Euro 370.000 rif 658

Cortona campagna, abitazione attaccata su un lato, su 2 livelli, per oltre mq. 200, da ristrutturare. Ha 1,2 di terreno, con annessi da recuperare in casa indipendente. Bella vista. Richiesta euro 160.000tratt. Rif. 879

Cortona campagna, lotti di terreno edificabile di mq. 575, in lottizzazione già urbanizzata, per la realizzazione di appartamenti, unifamiliari e bifamiliari. Richiesta Euro 45.000 Rif. 840

Camucia e dintorni, appartamenti da affittare di varie metrature, arredati e non.

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

A San Pietro a Cegliolo di Cortona, l'otto dicembre si è svolta la XII edizione Premio di Poesia in dialetto chianino

Successo e grande partecipazione di pubblico alla XII edizione del Premio di Poesia in dialetto chianino, svoltasi a San Pietro a Cegliolo di Cortona l'otto dicembre 2005, nel contesto della XXXIV Sagra della Ciaccia Fritta.

e due scuole del territorio cortonese, le Elementari del Sodo e la media Berrettini di Camucia, che hanno inviato componimenti realizzati in classe nel contesto di specifiche esercitazioni guidate da insegnanti.

La Giuria, composta dal prof.

del Sodo per le cinque poesie presentate, ma in particolare per la composizione "Le ciacce fritte" dell'alunna Giulia Caterini.

La Giuria ha inoltre assegnato il premio speciale Edizione 2005 alla compagnia teatrale "Il Cilindro" di Monsigliolo per "aver illustrato, con la propria attività pluriennale, la lingua, la cultura, i sentimenti ed i valori della civiltà contadina cortonese".

Le premiazioni sono avvenute, come al solito nel piazzale antistante la Chiesa di San Pietro a Cegliolo e sono state effettuate dall'Assessore alla Cultura e Vicesindaco, prof. Walter Cbeccarelli, dal dott. Colonello Roberto Pulicani, dal prof. Evaristo Baracchi, dal dott. Carlo Roccati.

egli ha poi rivolto al parroco don Ferruccio Lucarini, al Comitato della Sagra della Ciaccia Fritta, presieduto da Mario Ottavi, alle donne che hanno impastato e fatto a mano le oltre cinquemila ciacce fritte (Anna, Bruna, Cecilia, Franca, Giovanna, Ginevra, Giulia, Lilliana, Linda, Mariella, Palma, Pamela, Pasquina, Rina, Silvana) e agli uomini (capitanati da Mario, Paolo, Berni e Ottavi) che, con l'olio di San Pietro, le hanno fritte nelle due padelle più grandi della Valdichiana. A Partire dal prossimo numero Camerini provvederà a pubblicare, a puntate, tutte le poesie, premiate e non.

Intanto però, a corredo di questo essenziale resoconto, si pubblicano alcune immagini rela-



Il Premio, che fu fondato nel 1993 dal prof. Ivo Camerini come arricchimento naturale della locale Sagra della Ciaccia Fritta, fondata da don Ferruccio Lucarini trentaquattro anni fa, ha visto quest'anno una partecipazione davvero straordinaria dei cultori del dialetto chianino o chianaiolo, come amava definirlo un grande poeta del passato come Zeno Marri.

A questa Edizione 2005 hanno partecipato ben ventisei poesie

Evaristo Baracchi, dal prof. Rolando Bietolini, dal dott. Ferruccio Fabilli, dal dott. Giacomo Fumu, dal dott. Col. Roberto Pulicani, dal dott. Carlo Roccati e presieduta dal prof. Ivo Ulisse Camerini, ha assegnato il primo premio a "L'arcolta de l'uglive" di Bruno Gnerucci.

Il secondo premio è andato alla poesia "La prima colazione" di Marisa Chiodini. Il terzo premio è stato assegnato ex-aequo agli alunni della quinta elementare



Nel breve discorso di presentazione di questa edizione 2005, il Presidente di Giuria, prof. Ivo Camerini, oltre ringraziare il numerosissimo pubblico intervenuto, ha avuto parole di particolare gratitudine per gli sponsor del Premio: Comune di Cortona, Banca Popolare di Cortona, Filiale di Cortona della Cassa di Risparmio di Firenze.

Un ringraziamento particolare

alle premiazioni e ad un momento della quadriglia popolare fatta rivivere dalla Compagnia Il Cilindro e, naturalmente, alla XXXIV edizione della Sagra della Ciaccia Fritta. Si da inoltre conto che sulla rete internet, nello spazio televisivo Sat 2000, alle ore 11 del 15 dicembre, è andato in onda un bel servizio su tutta la manifestazione.

Tiziana Fontetrosciani



Elia, Chiara e Francesco

Quindici anni di chiusura, anche se per necessari restauri, non sono nulla di fronte ai quasi otto secoli di vita della Chiesa di S. Francesco. Comunque, quello di domenica 27 novembre è stato sicuramente un evento straordinario.

Conoscendo l'apatia, il torpore e l'indolenza dei cortonesi, avevo stimato, sbagliandomi clamorosamente, che a quella cerimonia avrebbero partecipato poche persone oltre alle sole autorità ansiose di mettersi in mostra nell'ennesima passerella istituzionale.

Ma nonostante il pomeriggio proibitivo (pioggia, nevischio, vento e gelo) un pubblico numerosissimo ha sfidato la forza degli elementi, tanto che all'interno della chiesa non c'erano più neanche posti in piedi.

Insieme a due impeccabili carabinieri con la loro alta uniforme di collodiana memoria, erano presenti le autorità religiose, capeggiate dal Cardinale Silvano Piovaneli e dal vescovo Gualtiero Bassetti, quelle civili, il Sindaco Andrea Vignini e l'assessore Walter Cbeccarelli, militari, il Capitano della Compagnia e il Comandante della Stazione carabinieri di Cortona. Non essendo riuscito a risalire una folla stipatissima, non sono in grado di riferire compiutamente sulla presenza di altri personaggi di rilievo, ma (aprite bene le orecchie, anzi, calzate

bene i vostri occhiali) non posso tacere la presenza dei "Comunisti", i quali, forse deludendo qualche benpensante, non stavano azzannando bambini, non vomitavano esorcistici ectoplasmi, né masticavano bestemmie o turpiloqui simili, ma come tutti i cortonesi presenti anche loro si sono goduti tranquillamente l'emozionante serata di religione, cultura e storia.

Appena entrato mi ha assalito il forte odore proveniente dal pavimento in cotto appena trattato, un profumo veramente piacevole che faceva coppia con quello resinoso emanato dalle splendide panche restaurate che io ricordavo completamente nere e che invece adesso sono tornate allo splendido colore originario. Anche l'imponente portone in legno è stato rimesso a nuovo da mani esperte, come la scalinata esterna e il magnifico soffitto con le sue travature possenti ma allo stesso tempo delicate grazie al restauro delle originarie pitture policrome.

Ma lascio volentieri la descrizione artistica agli specialisti, perché ciò che mi preme commentare è la "predica" di Piovaneli.

Di solito più alta è la carica del prelato e più noiose sono le sue allocuzioni, e l'incipit del cardinale sembrava confermare questa mia convinzione.

Però, dopo aver assolto agli obblighi retorici dovuti al suo status, Silvano Piovaneli si è avventurato in un difficile e spinoso excursus su frate Elia Coppi, delineandone efficacemente e senza giri di parole un profilo snello, veritiero e privo degli abituali orpelli ecclesiastici.

Negli ultimi due anni Cortona è stata sede di seminari, convegni e tavole rotonde sulla figura di Elia: ministro generale dell'ordine, architetto, letterato, consigliere imperiale, ambasciatore in medio-oriente, profondo conoscitore dell'Islam, ecc., ma le parole del cardinale fiorentino mi hanno fatto intravedere un uomo straordinario che ha saputo districarsi con successo tra i pericoli della politica, della religione e quelli provenienti dai suoi stessi confratelli.

Piovaneli mi ha particolarmente colpito quando, parlando di Elia Coppi, ha detto che fu fidato consigliere e intelligente interlocutor

Infatti, mettendo da parte i dogmi e la millenaria tradizione cristiana, per il frate cortonese Chiara e Francesco erano semplicemente Chiara e Francesco, la santità è una cosa postuma ed esclusivamente terrena, nel senso che è soltanto la Chiesa a decidere, se pur dopo lunga e giudiziosa ponderazione. Quindi, per l'importanza del suo ruolo nell'ordine, per la stima e la considerazione

che lo stesso Francesco nutriva per lui (lo aveva definito "madre" sua e padre di tutti i confratelli), per aver affrontato con successo le terribili difficoltà teologiche e organizzative derivanti dalla morte del Santo di Assisi, Elia aveva ed ha ancora tutti i requisiti per essere santo. Ma le pericolose frequentazioni imperiali e la sua grande cultura laica oltre che religiosa, hanno alimentato l'amaro e tagliente livore dei suoi secolari detrattori, impedendo di fatto una sua eventuale beatificazione. Tutto sommato ciò non toglie nulla alla grandezza del personaggio, anzi in qualche maniera lo ha preservato dalla sicura imballatura con cui l'agiografia cristiana di solito tumula i suoi santi.

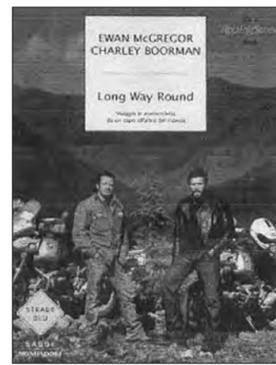
Comunque, santo o non santo, a distanza di quasi otto secoli dalla sua morte, di Elia ancora si parla e grazie soltanto alle sue opere cristiane e terrene, una delle quali è proprio la nostra magnifica Chiesa di S. Francesco. (P. S. Se non sbaglio durante la cerimonia nessuno ha messo in rilievo l'abilità, la professionalità e la pazienza di chi ha materialmente effettuato i restauri. Capisco che nell'ufficialità delle cerimonie i meriti vogliono essere divisi solo dai protagonisti paludati, ma ogni tanto è giusto ricordare anche chi dal basso (che basso non è) e senza clamori permette simili realizzazioni.

Narciso Fini



Proposte di lettura

di Glenda Furia



Long Way Round è il racconto del viaggio in moto di due uomini, poco importa se i loro nomi sono Ewan McGregor, attore scozzese di grande talento adorato da Hollywood e Charley Boorman, figlio del noto regista John. Nel libro sono soltanto due ragazzi talmente appassionati di motociclette da decidere di realizzare un sogno: andare da Londra a New York, in moto, passando attraverso Europa, Ucraina, Kazakistan, Mongolia e Russia, traversando il Pacifico fino ad Alaska e Canada... Questa epica traversata ci viene raccontata direttamente dai due protagonisti come fossero pagine di un diario personale e pertanto ogni luogo, ogni impressione e sensazione passa dagli occhi, dal cuore e dal

carattere di McGregor e Boorman. Un tragitto non facile, quello prescelto, specialmente addentrandosi nell'Est europeo, e poi in Ucraina, in Kazakistan, dove hanno inizio i problemi: stanchezza, piccoli e grandi guasti alle moto, strade impraticabili, confini invalicabili, fiumi straripati, tensioni e quant'altro mettono decisamente in difficoltà i due motociclisti. Circondati da uomini armati di pistole e fucili in Ucraina, assaliti da un esercito di paparazzi e reporter in cerca di scoop in Kazakistan, messi a dura prova da un'"incon-sueta" cena tra i nomadi della Mongolia, McGregor e Boorman sono spesso sul punto di cedere alla tentazione di lasciar perdere tutto e tornare indietro, anche per la nostalgia delle proprie famiglie. Ma, a dispetto di mille ostacoli, riescono a percorrere più di 30.000 chilometri in quasi quattro mesi e a fare il loro ingresso trionfale a New York. Due amici che fanno un giro intorno al mondo insieme, tra mille difficoltà e altrettante soddisfazioni, il sogno di chiunque!

McGregor, Ewan - Boorman, Charley Long way round

Mondadori - Collana: Strade blu

Prezzo di copertina: Euro 17,00

Pag.307



Spaccio aziendale LAIF S.r.l.
il vero su misura
abiti uomo, tailleurs donna,
cappotti uomo e donna

Via dei Mori, 28C/D - 52042 Camucia - Cortona
Spaccio località Riccio - 55/A Cortona
orario 16,30/20,00 / sabato 9,30-13,00 / 15,00-20,00
Lunedì chiuso
Tel. 0575/630233 - 0575/678702



- Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD
- Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica
- Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15

TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



"Fai rifiorire la vita"

Donare sangue,
un impegno di tutti

Natale a Pergo per i più piccoli

Non poteva mancare il tradizionale appuntamento di Natale... per i bambini della scuola dell'infanzia Gianni Rodari di Pergo!

In effetti, la festa si è svolta sabato 17 dicembre nella chiesa S. Bartolomeo di Pergo in presenza delle famiglie che quest'anno han-

no potuto ascoltare le poesie e il coro dei loro angioletti! In piedi i bambini canterini, di bianco vestiti, riconoscibili al grande papillon dorato; alla tastiera PierLuca Zoi, il loro maestro di canto. Tanto belle canzoni natalizie nell'attesa di un Babbo Natale carico di regali e di tenerezza. In questa occasio-



Scambio culturale Cortona-Perpignan

Bienvenus: voulez-vous chanter avec nous?

Sabato 26 novembre: tutti noi alunni della scuola media "Berrettini-Pancrazi di Cortona" siamo emozionati. "Quando arriveranno? Quanti saranno? Saranno simpatici? Ci sarà qualche bel ragazzo o qualche bella ragazza". Poi verso le 9.30 la nostra curiosità è stata soddisfatta: erano molti gli studenti di Perpignan, con i loro accompagnatori, insegnanti e genitori. Dapprima eravamo un po' impacciati, ma noi giovani facciamo presto a fare amicizia. Dopo le presentazioni, abbiamo iniziato una bella festa di accoglienza, dove ci siamo cimentati in balli e canti, preparati per l'occasione durante le settimane precedenti insieme al nostro insegnante di Musica, prof. Crivelli e all'insegnante di lingua Francese, prof.ssa Petrellini.

Come stabilito dal programma, nonostante dal cielo piovesse "acqua a catinelle", abbiamo poi accompagnato i nostri amici a visitare il Museo dell'Accademia etrusca cortonese. Bella esperienza! La guida, parlando in francese, ha illustrato tutte le bellezze ar-

cheologiche e storiche rinvenute nel nostro antico territorio. Ma il bello doveva venire poco dopo, perché in quattro e quattrotto alcune mamme, aiutate dall'Angelina e da Azelio, hanno imbandito una lunga tavolata con sopra ogni ben di Dio: crostini, pizze, bruschette, dolci... Ma come dimenticare i maccheroni che ci ha inviato il Ristorante di Tonino? Un sugo da far resuscitare anche i morti. I Francesi devono averlo molto apprezzato perché, come si suol dire dalle nostre parti, "c'hanno arfatto parecchie volte!". E non solo loro, anche noi abbiamo molto apprezzato il gustoso pranzo!

Per ricambiare la nostra festosa ospitalità, i francesi ci hanno invitato all'Ostello, dove essi alloggiavano, la sera del 28, in modo da stare insieme e conoscerci meglio prima della loro partenza.

Che serata! Che allegria! Ci voleva proprio un incontro più... ravvicinato, per riscaldare l'atmosfera dentro e fuori... pioveva a dirotto!!!

Le classi terze di Cortona

Un party da ricordare

Che allegria! Sono arrivati I francesi scatenati! Era il 26 Novembre il giorno dell'accoglienza, per capirci: che pazienza! Ma la prof. ci ha aiutato: il divertimento era assicurato... le attività sono state intense e laboriose perché c'erano da preparare tante cose: canti, balli, barzellette divertenti per essere il più possibile accoglienti! I francesi alloggiavano all'ostello Ed è stato proprio bello Il lunedì sera quando siamo andati a ballare E tutti insieme a chiacchierare Abbiamo detto loro addio quella sera Anche se li rivedremo a primavera; invece prima di partire sono tornati e gli indirizzi ci siamo scambiati con baci e abbracci ci siamo salutati ed un arrivederci ci siamo dati. Ringraziamo Tonino il ristorante Che ci ha dato pasta abbondante, l'alimentari Molesini che ci ha fornito i panini, la pizzeria della signora Gina che è stata assai carina e le nostre care mammine che sono state molto brave insieme ad Azelio e all'Angelina perché tutti insieme hanno aiutato a organizzare questo party da ricordare!!!

Giulia Bassini e Benedetta Rossi
Istituto "Berrettini-Pancrazi" di Cortona Classe III B

ne, i rappresentanti dei genitori, Flavia Marini e Simon Curtis hanno venduto i calendari 2006, bella iniziativa curata e seguita tecnicamente da Flavia. I disegni di ogni bambino sono stati riprodotti nella pagina del mese corrispondente al compleanno. Un calendario colorato e molto carino (ancora in

vendita per chi volesse!) il cui provento servirà ad approvvigionare la cassa privata della scuola.

Un ringraziamento caloroso alle maestre Angela, Giovanna, Nicoletta e Simonetta, sempre molto brave ad entusiasmare i nostri bambini!

Un genitore

I miei anni alla Scuola Media

I temi di Manuel Valeri

Il tempo passa, passa per tutti, passa velocemente... Anche per Manuel Valeri, che dalla scuola Elementare si è ritrovato al Liceo, quasi senza rendersene conto. Dei tre anni trascorsi alla Scuola Media, Manuel ha conservato le immagini e i sentimenti descrivendoli nei temi assegnati dagli insegnanti e raccolti nel volume "I miei anni alla Scuola Media", edito da Arti Tipografiche Toscane.

La professoressa Marina Grazzini nella "Presentazione" del volume, dice di Manuel: "Nei tre anni della scuola media si è fatto apprezzare per la serietà con cui ha sempre portato avanti i suoi impegni, per la completa disponibilità offerta con entusiasmo, non solo agli insegnanti, ma anche a tutti i



compagni, per la sua particolare sete di conoscenza che lo ha spinto a cercare sempre nuovi e più ampi orizzonti, ma anche per la forza interiore con cui ha affrontato e superato le dure prove che la vita gli ha posto dinanzi".

E' questa una antologia di temi svolti nel corso del triennio e vengono toccati tutti gli argomenti: dalla storia antica ai problemi



esistenziali dell'uomo moderno, dal racconto di giornate vissute intensamente ai progetti per il futuro, da narrazioni di pura fantasia a momenti di profonda realtà.

Tutto è descritto con abbondanza di particolari e uso di aggettivi appropriati per dimostrare l'attenzione con cui vengono trattati gli argomenti, ma senza appesantirne la lettura.

In tutta l'opera aleggia la grande sensibilità di Manuel verso il creato, verso gli amici, verso i suoi genitori, ed in particolare nella dedica esprime riconoscenza verso il "super papà" e verso la "cara, unica, grande e meravigliosa mamma, che mi è sempre vicina" e che oggi lo guarda e lo protegge da lassù.

Lorenzo, ancora grazie

Caro Lorenzo Jovanotti, siamo i bambini delle classi seconde della scuola primaria di Cortona, amici e compagni di tua figlia Teresa.

Abbiamo deciso di scriverti questa lettera per ringraziarti del concerto che ci hai offerto al Palaevangelisti di Perugia il 21 novembre. E' stato uno spettacolo meraviglioso, perché abbiamo potuto vedere per la prima volta un concerto. Ci siamo divertiti tanto anche se all'entrata c'era un po' di confusione; ma il disagio è stato poco perché sono arrivati subito Francesca, Teresa e Mario. Ci hanno accompagnati a vedere la sala dei computer con cui controllano tutto il concerto: luci, suoni, voci, effetti speciali.

Abbiamo curiosato nei camerini e abbiamo visto alcuni della band che si stavano rilassando in attesa del concerto. Siamo poi entrati nella sala catering dove alcuni stavano mangiando e ci hanno offerto qualcosa.

E' stato molto emozionante salire sul palco e vedere tutte le persone che ci guardavano, alcuni di noi volevano scappare via per l'emozione. C'erano perfino le telecamere a riprenderci! Abbiamo concesso anche le nostre piccole inter-

viste, ma che coraggio!

Finalmente siamo stati poi accompagnati nel camerino dell'artista.

Tu eri lì ad aspettarci, ad aspettare proprio noi, anche se tu sei un personaggio famoso!

Caro Lorenzo, ci hai fatto una grande festa e ci hai regalato delle magliette stupende con il sole, la luna e la data del concerto. Sinceramente queste magliette sono un po' lunghe, ma comunque bellissime!

Ti confessiamo un segreto: davanti a te ci siamo emozionati un po' di meno perché siamo abituati a vederti, a parlarti e a scherzare con te, insomma sei uno di noi!

Ci hai raccontato che Teresa, tua figlia, saltava da due giorni per l'eccitazione dicendo: Arrivano i miei amici, arrivano i miei amici!

Quando tu sei arrivato sul palco eravamo tutti contenti e quando tu cantavi noi si ballava sfrenatamente. Ti vogliamo dire che anche il nostro Dirigente Scolastico, la maestra e i genitori si sono divertiti tanto e si sono scatenati!

Non ci dimenticheremo di questa serata speciale!

E ricorda: NOI CI FIDIAMO DI TE, TANTO, TANTO, TANTO, TANTO!!!

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Il Beato Angelico (Fra Giovanni da Fiesole: 1395 - 1455), annoverato fra i maggiori artisti del mondo, dipinse l'Annunciazione in varie versioni e varie situazioni dal 1438 al 1446, trasmettendo con le sue opere al genere umano la moralità più profonda dell'essenza del dogma specifico del Cristianesimo, in una grande serenità e pacatezza morale; i colori tenui, i manti della Vergine, le vesti degli angeli, la delicatezza degli ori, hanno da loro completato un quadro delicatissimo di sensazioni vigorose, che solo il pennello dell'Angelico è riuscito a realizzare. Nell'ottobre 2005 l'Italia e lo SMOM hanno celebrato dal lato filatelico il 550° anniversario della morte del Beato Angelico.

Ambedue le Poste hanno celebrato l'evento con molta attenzione e cura, confezionando due emissioni eccezionali riproducendo gioielli di quadri, espressi attraverso opere di grande valore artistico.

L'Italia ha emesso il 31 ottobre due francobolli, uno da Euro 0,45, riprodotto in una cornice dorata l'affresco, storicamente definito "l'Annunciazione del Beato Angelico" e realizzato nel convento di S.

ed i 3,5 milioni di esemplari del primo e del secondo emesso; ancora un particolare, per me negativo, come il metodo usato dalle Poste Italiane per il timbro d'occasione, dando soltanto agli uffici postali centrali di Firenze e Roma il privilegio della timbratura del primo giorno di emissione.

Diversamente ha lavorato il Sovrano Militare Ordine di Malta: a prescindere dal fatto che lo SMOM, altre volte ha emesso francobolli con opere presenti nei Musei della Città di Cortona, quindi dimostrando sensibilità ed affetto per la nostra città, il 20 ottobre ha celebrato il 550° Anniversario della morte del Beato Angelico con tre francobolli ed un foglietto, riproducendo rispettivamente con i valori da E. 0,65-0,90 e 3,00 un quadro bellissimo con angeli alla destra del Trono, altri angeli alla sinistra ed al centro Gesù Crocifisso; invece il foglietto riproduce un trittico che trovasi nel Museo Diocesano di Cortona (denominato "Madonna con il Bambino e i Santi"), che contiene al suo interno i valori da 2,00-2,00 e 4,00 E.: la tiratura è contenutissima in ventimila serie complete e quindicimila foglietti numerati.



SMOM - 550° Anniversario della morte di Beato Angelico, Foglietto formato da due francobolli da Euro 2,00 cadauno e un francobollo da Euro 4,00

Marco in Firenze, oggi Museo; l'altro dentello da E. 0,62, invece mostra una delicata vignetta, riprodotte una famiglia, stretta in un grande abbraccio, alla finestra, nel cui fondo compare stilizzato un albero di Natale: infatti con questi due francobolli le Poste italiane hanno voluto celebrare il S.Natale 2005. Notizie informative sulla emissione parlano di tirature pesanti dal lato filatelico, con pericolo costante che l'amministrazione postale non riesca a smaltire gli esuberanti, considerando i 5 milioni

Maggior diffusione ed al tempo stesso celebrazione, con una così grande risonanza mondiale, ha avuto la ricorrenza di questo evento, ed io, insieme a Voi, non possiamo altro che plaudire a questa magnifica occasione, splendente nell'azzurro del cielo, in una cornice dorata, dove troneggiano la Madonna e i Santi. Secondo me un bellissimo Natale filatelico non poteva venire celebrato in maniera diversa da così, e questo porta ancora onore e gloria ad un grande della pittura e dell'arte italiana.



TORREFAZIONE di SAN MARINO

GTM s.r.l.
Via del Serrone n° 107
47890 Murata
Repubblica di San Marino
Numero verde: 800842999
Responsabile di Zona
Moreno Pelucchini
Tel: 320.0178837
e-mail: moreno.pelucchini@libero.it

- Caffè Espresso
- Cioccolata
- Caffè decaffeinato
- Cappuccino
- Caffè d'Orzo
- The

• Servizio a domicilio per Casa ed Azienda!
Compreso Macchina Professionale
in "Comodato d'uso gratuito"
• A partire da 25 centesimi a cialda!

Domenico Petracca, l'ultimo suo intervento in un convegno dibattito



ra i tanti scritti di Domenico Petracca in mio possesso, mi sono trovato a contatto, rovistando fra i cassetti, di uno dei suoi numerosi interventi durante Convegni ai quali partecipava molto volentieri. Riproponiamo integralmente quanto lui riportò nel Novembre 2003, in un Convegno organizzato dal "Lions Club di Chiusi", a proposito di inquinamento e salvaguardia del territorio.

Signor Presidente, Autorità, Signore e Signori, prima di addentrarmi in alcune considerazioni sul tema di questa conferenza-dibattito, voglio porgerVi il mio cordiale saluto e voglio esprimere un ringraziamento a nome dell'Istituto che mi onoro di rappresentare, al sig. Presidente del "Lions Club Chiusi" ed a tutto il Club per aver voluto la presenza dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "Angelo Vegni", attraverso la mia modesta persona, in questo qualificato consesso.

Va sottolineata la sensibilità degli organizzatori nella scelta del tema e delle connesse problematiche, da sempre dibattute e mai completamente risolte, perché il problema non è soltanto di interesse agricolo ma è di interesse più generale ed investe tutta la politica di sviluppo e salvaguardia di un intero territorio.

Entrando nel vivo dell'argomento, come è stato già detto e come certamente verrà approfondito negli interventi successivi, bisognerà sempre più tutelare la risorsa "ACQUA" come bene comune di tutta la popolazione mondiale. L'importanza del settore primario, per quel che riguarda i prodotti per l'alimentazione, va continuamente e costantemente scemando, nei Paesi sviluppati, giacché sempre meno viene destinato, come percentuale dei redditi nazionali, alla quota per le necessità alimentari delle popolazioni. Necessariamente, pertanto, il ruolo dell'imprenditore agricolo (agricoltore) viene modificandosi, per avviarsi verso compiti differenziati destinati a realizzare un'agricoltura sostenibile, un controllo dell'ambiente, contributi questi ad una corretta gestione del territorio.

Bisogna considerare che, oltre all'agricoltura, tantissime altre attività produttive non agricole producono delle ingenti quantità di rifiuti alla cui eliminazione provvede l'agricoltura con l'allevamento vegetale: si pensi, ad esempio, all'azione bonificatrice della composizione dell'aria in prossimità dei centri urbani esercitata da grandi masse di vegetazione, eccellenti utilizzatrici della CO2 atmosferica (soprattutto se costituite, come avviene per il mais, da colture a ciclo fotosintetico). E' chiaramente rilevabile, anche nel corso degli anni appena passati, come laddove i processi produttivi vengono trascurati, e gli interventi

antropici estensivizzanti, l'ambiente naturale può subire dei degni, dal momento che l'opera dell'uomo, criticata se esercitata intensivamente, deve comunque provvedere alla salvaguardia dell'esistente attraverso interventi tecnici di sistemazione, protezione, regolamentazione dei deflussi e così via. L'attività agricola può diventare fonte di inquinamento prevalentemente per una errata utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitofarmaci e solo marginalmente per i reflui zootecnici, se ben utilizzati, i quali sono da considerare come "nutrienti" o comunque come sostanze organiche metabolizzabili. Quindi i liquami zootecnici bisogna considerarli più con l'ottica dello sfruttamento di una risorsa disponibile, piuttosto che sotto quella dello smaltimento di un rifiuto.

L'inquinamento delle acque

L'inquinamento delle acque da parte dell'agricoltura può avvenire sia superficialmente che sotterraneamente cioè per le falde profonde; quest'ultimo inquinamento è quello più duraturo e più pericoloso (nitrati). Teoricamente la soluzione ai problemi dell'inquinamento prodotto dall'agricoltura andrebbe ricercata prevalentemente nel giusto rapporto fra la quota di fertilizzanti immessi e la efficienza delle colture nell'assorbire queste sostanze. Quindi considerare il suolo come un "depuratore naturale". La pratica maggiormente utilizzata per lo smaltimento (utilizzo) dei reflui zootecnici perché la più economica, è quella dello spandimento in campo a scopo di fertilizzazione. Sistema questo che abbisogna di conoscenze tecnico-scientifiche più specialistiche che certamente meglio di me verranno affrontate ed esplicitate dagli illustri relatori che mi seguiranno.

Il problema che stiamo dibattendo è un problema di interesse mondiale e di caratura così generale, e quindi bene ha fatto il M.P.L. che ha impartito delle direttive atte a far sì che i giovani prendano coscienza del problema e si operi per la salvaguardia dell'Ambiente. Specificatamente l'I.T.A.S. "Angelo Vegni" Capezzine di Cortona, nel formare i giovani che ad esso accedono, di queste tematiche e relative problematiche, attraverso lo studio delle discipline tecniche, ne ha fatto il filo conduttore di tutto il curriculum scolastico. La parteci-

pazione poi a particolari iniziative quali:

- Progetto "FUORI VERDE" portato avanti dall'Amministrazione provinciale di Arezzo e dal Provveditorato agli Studi;
- Progetto "La Scuola per una Città Sana" che ha visto impegnate alcune classi dell'Istituto, con la guida di un congruo numero di Docenti nell'eseguire il mappaggio biologico di qualità del torrente Esse del Comune di Cortona;
- L'esperienza diretta di coltivazione in serra di fragole biologiche;
- L'applicazione del regolamento CEE 2078 (coltivazioni a basso impatto ambientale) nell'azienda dell'Istituto di 126 Ha, considerata il "primo laboratorio" fanno di questa scuola una struttura al passo con i tempi.

La scuola agraria, oggi più che mai, deve formare dei tecnici che, dedicandosi all'agricoltura, si pongano problemi assai più arti-

colati che non in passato, dovendo provvedere ad incombenze di più vasto interesse sociale per le quali la stessa società deve fornire contributi; giacché l'esercizio agricolo provvede ordinariamente a compiti di protezione ambientale di cui non tutti sembrano rendersi conto. Nel concludere mi piace riportare alcune considerazioni e proposte, avanzate nella relazione dell'Assessore Regionale all'Agricoltura Moreno Periccioli, nella conferenza regionale dell'agricoltura "Agricola 96" che proprio oggi conclude i lavori: il primo obiettivo è quello di considerare il territorio per lo "sviluppo rurale" non solo sotto l'aspetto agricolo ma sotto l'aspetto più complesso inserendo nel contesto tutti i settori e i fattori di sviluppo.

Più specificatamente per il settore zootecnico bisogna:

- 1) valutare la capacità del territorio di ricevere e "metabolizzare"

utilmente i reflui zootecnici attraverso l'impiego agronomico, arrivando quindi alla redazione di una carta della capacità recettiva del territorio per lo spandimento dei liquami zootecnici (C.R.L.);

- 2) valutare la compatibilità ambientale degli allevamenti presenti, zona per zona, nella base della capacità recettiva del territorio;
- 3) predisporre le linee programmatiche per la gestione del territorio, valutando di volta in volta la compatibilità di eventuali nuovi allevamenti proposti o di ampliamenti degli esistenti, disinquinando le aree a maggiore pressione (concentrazione) e/o dotandole delle infrastrutture necessarie (impianti di depurazione consortili) ed incentivando altre aree più vocate.

A queste condizioni penso che la convivenza dell'attività agricola in generale e quella agro-zootecnica in particolare non soltanto è

"POSSIBILE" ma è CERTAMENTE NECESSARIA" e può convivere con una politica che non deve essere considerata al solo scopo "del sostegno dei prezzi agricoli" ma di contributo per chi opera riducendo gli effetti negativi prodotti da altre attività (industriali, servizi collettivi, ecc...) e da tecnologie ad elevato impatto ambientale. Operando in tal senso si attuano i principi del Memorandum di Wageningen (1992) che ci dice che: è sostenibile quell'agricoltura compatibile con la protezione (difesa) ambientale, con redditi ragionevoli ottenibili da agricoltori capaci, con una spesa pubblica non eccessiva, con mercati stabili e con il rispetto degli attuali accordi sul commercio internazionale. Scenario questo che nel breve e medio periodo certamente verrà modificato e di questo si dovrà tenere conto.

Grazie.

E.Navarra

Indicatori di qualità e genuinità i costituenti del vino

Il vino, ottenuto dalla fermentazione del succo d'uva, è probabilmente la più antica tra le bevande, la più ricca di tradizioni e ricordata nella Bibbia e in numerosi documenti delle civiltà asiatiche più remote.

Il vino è un prodotto ricco di moltissimi elementi che interagiscono tra di loro in maniera equilibrata; cerchiamo quindi di analizzare alcuni di questi molto significativi.

ALCOOL

Rappresenta uno degli elementi più importanti dal punto di vista merceologico e commerciale nonché per il contributo che esso dà al quadro organolettico.

L'indicazione del suo quantitativo (gradazione alcolica o meglio, secondo le ultime disposizioni legislative, titolo alcolometrico volumico effettivo) che è soggetto a precise e rigorose norme nazionali e comunitarie, viene espresso da un numero seguito dal simbolo % vol. che sta ad indicare la quantità di alcool in millilitri contenuti in 100 ml. di vino.

Dà, quindi, una indicazione significativa per quanto riguarda il giudizio sulla genuinità del prodotto: poiché l'alcool del vino proviene dalla fermentazione degli zuccheri naturali del mosto è possibile, tramite analisi specifiche, risalire ad una eventuale aggiunta di zuccheri non provenienti dall'uva.

ESTRATTO TOTALE

Viene considerato il parametro della robustezza del vino poiché ad esso contribuiscono le sostanze estrattive come gli acidi tartarico, malico e lattico, la glicerina, le sostanze coloranti e i tannini. Il suo valore viene espresso in grammi/litro ed è legato al tipo di vino ed alla tecnica impiegata durante la vinificazione. I vini rossi, a causa della presenza delle sostanze coloranti e dei tannini, hanno solitamente un estratto superiore a quello dei vini bianchi.

ZUCCHERI

Sono gli elementi principali per la buona riuscita del vino e quindi la parte più importante del mosto sono costituiti da glucosio (destrosio) e fruttosio (levulosio). In base alla loro presenza, in quantità pressoché uguali, i vini vengono classificati in secchi, amabili, dolci, ecc....

Nel vino naturalmente non è naturalmente presente il saccarosio che, presente nell'uva all'atto della spremitura nella dose di qualche grammo/litro, sparisce rapidamente nel giro di qualche ora per cui la sua ricerca, nel caso di sospetti, rappresenta uno dei parametri di controllo della genuinità del prodotto.

ACIDITA' TOTALE E FISSA

Precisiamo che la prima è costituita dall'insieme dell'acidità volatile e fissa e che la seconda è costituita principalmente dagli acidi tartarico, malico, lattico e in misura

minore dall'acido succinico e da altri acidi.

Questo insieme di acidi conferisce al vino "vivacità" nel gusto e nel colore. L'acido tartarico è quello che prevale maggiormente nel mosto e nel vino per cui l'acidità totale è convenzionalmente espressa in grammi/litro di acido tartarico. Naturalmente la presenza iniziale di questi acidi e il rapporto fra di loro dipendono dai fattori climatici e dal grado di maturazione raggiunto dall'uva. Ma più che altro le tecnologie di trasformazione e di vinificazione influenzano in maniera determinante il grado acidico finale del vino.

Anche gli acidi malico e lattico vanno assumendo un ruolo importante per la verifica della genuinità dei vini. Infatti ricerche approfondite e sofisticate, sulla quantità e sulla forma di questi acidi presenti nel vino, permettono di trarre conclusioni definitive che rappresentano ulteriori elementi di giudizio sul controllo della genuinità.

POLIFENOLI

Rappresentano la parte colorata e colorante del vino. Sui composti contenuti nella buccia dell'uva e la loro presenza nel vino dipende dalla tecnica di vinificazione. Il contatto più o meno prolungato del mosto con le bucce ne determina il contenuto nel vino. In base al contenuto di polifenoli si possono classificare i vini come bianchi, rosati, rossi, rossissimi e torchiati.

Da precisare, comunque, che i vini bianchi hanno un contenuto in polifenoli inferiore rispetto ai vini rossi.

Dal punto di vista della genuinità e della qualità, il contenuto delle sostanze fenoliche, espresso mediante "L'indice di Folin-Ciocalteu" unitamente al "profilo cromatico" del vino fornisce elementi di giudizio di grande utilità.

ANIDRIDE CARBONICA

E' un gas che si forma come prodotto collaterale durante la fermentazione alcolica degli zuccheri ed ha un ruolo importante nel ciclo di produzione del vino. La sua presenza è di grande importanza ed è decisiva nel caso di vini spumanti e frizzanti nei quali essa diventa l'elemento distintivo e qualificante. La sua quantità, espressa come pressione in bottiglia, è soggetta a precise norme nazionali e comunitarie.

ETICHETTA

E' la vera carta d'identità del vino stesso. Nell'etichetta sono riportate indicazioni importanti come il tipo di vino, la gradazione alcolica, la provenienza geografica ecc... e, in tal senso, essa può essere considerata una forma di comunicazione immediata e "leale" da parte del produttore che illustra la qualità e le caratteristiche del prodotto che offre al tempo stesso una guida ed una garanzia di acquisto per il consumatore.

E.N.

Vini che la scuola produce

Istituto di Istruzione Superiore
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (AR)
Centralino 0575/613026 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@tin.it; itas_vegni@virgilio.it
web: www.itsvegni.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Istituto di Istruzione Superiore
Tecnico Agrario
Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente
Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura..

Efficienza e Professionalità del Day Service nella U.O. Medicina Interna e Geriatria del'Ospedale di Arezzo

L'U.O. di Medicina Interna e Geriatria presso l'Ospedale "S. Donato" di Arezzo, diretta dal dott. Claudio Pedace, svolge attività di degenza in regime 24 h, a favore dei pazienti affetti da patologie mediche acute e degli anziani a rischio di non autosufficienza in fase post-acuta di terapia intensiva e/o interventi chirurgici. Svolge, inoltre, attività in regime di day hospital, coordinandosi con l'attività geriatrica territoriale.

E' un Reparto che, proprio per essere rivolto a persone anziane, attua la sua specializzazione e la sua operatività non mediante interventi di alta tecnologia ma con un'azione che richiede, tra l'altro grande sensibilità umana e costante collaborazione tra ospedale e territorio.

Degno di rilievo e di apprezzamento è inoltre, la realizzazione innovativa, all'interno di questa Unità Operativa, del DAY SERVICE medico.

Si tratta di un servizio multidisciplinare e generalmente viene attivato per i pazienti con problemi clinici complessi, che non necessitano di ricovero ospedaliero e per i quali è possibile impostare un percorso diagnostico-terapeutico facilitato, non gestibile a domicilio. Con questo servizio l'U.O. si propone un miglioramento del livello di consapevolezza delle prestazioni in regime di ricovero, di day hospital e di ambulatorio, con particolare attenzione a tutte quelle patologie acute che, diver-

samente, rischierebbero percorsi impropri.

E ancora in questo reparto si cerca anche di semplificare i percorsi terapeutici per quei pazienti affetti da patologie croni-



Dott. Claudio Pedace

che severe.

Il servizio di Day Service utilizza le strutture già esistenti aggregandole tra loro e coordinando le loro attività; e la sua attività si realizza nell'ambito delle attività di day hospital già esistenti con il supporto del personale ad esso assegnato e si articola in diverse aree funzionali che condividono metodologia, sistemi di prenotazione, archiviazione, formati (cartelle cliniche ecc.).

Generalmente la durata della diagnosi e/o cura, per la sua peculiarità, non può protrarsi oltre tre accessi.

Nel caso di Day Service diagnostico, la durata dell'episodio non può essere superiore ad un mese, mentre per quello terapeutico non va oltre i tre mesi. In definitiva il servizio di Day Service è un particolare tipo di ambulatorio che permette di organizzare, in maniera semplificata, procedure complesse e può consentire a persone affette da patologie particolari il percorso terapeutico più appropriato.

Le visite e gli esami necessari vengono completamente organizzate dall' Unità Operativa in modo da poter permettere al paziente un accesso facilitato e un iter estremamente snellito.

Considerando il livello di invecchiamento della popolazione italiana, ci si rende conto della opportunità di un tale servizio, che la competenza, la disponibilità e la sensibilità del suo Direttore, il dott. Claudio Pedace, cercheranno di rendere sempre più efficienti e soprattutto sempre più umano.

La testimonianza di sensibilità umana e calorosa partecipazione all'attività dell'Associazione Amici di Francesca espressa da S.E. il Prefetto di Arezzo

Signor Pellegrini, una delle prime realtà con cui sono venuto in contatto, all'atto del mio insediamento quale

risposta vincente per gestire problemi di eccezionale criticità quali quelli che la Sua Associazione quotidianamente af-

fronta con grandissima sensibilità e con ferma determinazione in uno spirito di solidale partecipazione alle difficoltà altrui.

Il simbolo della speranza che rappresenta l'Associazione esprime in modo eccellente questa missione.

Nell'esprimere a Lei e a tutte le persone di buona volontà che condividono questo difficile e meraviglioso impegno il mio più vivo e grato apprezzamento per l'opera svolta fin qui, auguro all'Associazione di continuare a crescere diffondendo sempre di più il messaggio di speranza e di amore per la vita di cui è così mirabile paladina.

Maurizio Di Pasquale

P.s. Le espressioni di S.E. il Prefetto di Arezzo trovano puntualmente la loro concreta applicazione nella collaborazione che da sempre la Prefettura elargisce con tempestività e partecipazione nei casi in cui essa viene chiamata in causa dall'Associazione "Amici di Francesca".



Il prefetto dott. Maurizio Di Pasquale con Luciano Pellegrini

Prefetto di Arezzo, è stata l'Associazione "amici di Francesca".

Ricordo, con piacere, il nostro primo incontro in occasione del quale ho potuto constatare come l'Associazione sia una realtà di volontariato con una precisa identità che la rende un sicuro ed autorevole punto di riferimento per tante famiglie che si trovano a combattere il dramma di patologie rese ancor più gravi dal fatto di essere rare e talvolta quasi sconosciute.

Ascoltando la storia di Francesca mi sono reso conto che il valore aggiunto dell'Associazione, l'elemento che la rende speciale, sta proprio nel fatto che nasce da un grandissimo atto d'amore e di fede nella vita, quella stessa forza che ha spinto Lei a lottare per sua figlia rendendola capace di trasfondere una speranza altrettanto profonda in tutti i genitori che si rivolgono a Lei ed alla Sua Associazione.

Il calore della comprensione e la concretezza di una rete di sostegno e di aiuto di fronte al buio della disperazione e della malattia rappresentano la sola



Il Prefetto con alcuni dei suoi più stretti collaboratori. Da sinistra: dott. Abbamondi, dott.ssa Guarino, dott.ssa Magi, il prefetto dott. Di Pasquale, la dott.ssa Favilli, dott. Giannino

Non solo cinema ma anche volontariato

Francesca Pellegrini è stata, per la sua salute, l'involontaria artefice di questa associazione Onlus "Amici di Francesca" per il sostegno al malato in difficoltà. La sua vicenda umana è stata ampiamente illustrata an-

che a livello nazionale da giornali quali "Club 3".

Francesca cura quindicinalmente la rubrica cinematografica che è pubblicata a lato. Ma il suo impegno si realizza collaborando attivamente a questa as-



sociazione seguendo in prima persona il centro di ascolto che è un servizio telefonico che si propone di ascoltare le necessità del malato e trasferire poi la richiesta alla struttura più idonea.

Centro di ascolto all'Ospedale S.Margherita

E' attivo, in collaborazione con l'Asl 8 e l'Istituto Negri di Milano il centro di ascolto presso il nostro ospedale. Nella foto alcuni volontari che prestano la loro opera. L'associazione ha ricevuto anche l'incarico di svolgere la funzione di gestore del Forum delle malattie rare della Regione Toscana.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

MR. & MRS. SMITH

REGIA: Doug Liman

CAST: Brad Pitt, Angelina Jolie, Vince Vaughn, Adam Brody

GENERE: Azione - U.S.A. /2005/ 120 minuti

I coniugi Smith sono l'uno all'insaputa dell'altro, due pericolosissimi sicari; quando scopriranno la loro reciproca identità, decideranno di eliminarsi a vicenda. La coppia più bella di Hollywood, Pitt- Jolie, a servizio del regista di The Bourne Identity. Galeotto fu il set: i due infatti, si sono innamorati durante le riprese della pellicola di Liman.

Lui, il sexy Brad, si è separato dalla mogliettina Jennifer Aniston (star del serial tv Friends), per poter iniziare la gossip-relation con la bella co-protagonista. Lei, la conturbante Angelina, premio Oscar per Ragazze Interrotte nonché figlia del grande Jon Voight, era divorziata ormai da un paio di anni dall'affascinante attore Billy Bob Thornton. Tutto questo, crea un ottimo incentivo per andare a vedere il film: o perlomeno molti la pensano così! Senz'altro quello sopra citato, è l'unico motivo per guardarsi questa action-comedy, dato che Mr & Mrs Smith, se non concederci di tanto in tanto qualche attimo di riso, ci annoia con l'estenuante lunghezza delle sue paradossali scene d'azione. Giudizio: Mediocre

A HISTORY OF VIOLENCE

REGIA: David Cronenberg

CAST: Viggo Mortensen, Maria Bello, Ed Harris, William Hurt

GENERE: Drammatico - U.S.A. /2005/ 96 minuti

Tom Stall, marito affettuoso nonché amorevole padre di famiglia, uccide a sangue freddo due spietati assassini. Diviene così un beniamino incontrastato, amato e rispettato dai suoi concittadini.

Non molto tardi però, l'uomo riceverà una visita inaspettata che riguarda il suo torbido passato. L'imprevedibile talento di Cronenberg ci mostra una storia amara e sconvolgente. Candidata a due Golden Globe, di cui una è come Miglior Film Drammatico, A History of Violence è soprattutto un atto d'accusa contro la società americana che tende all'esaltazione di falsi eroi.

Il geniale cineasta canadese dirige una pellicola assai lenta e sanguinosa, attraverso la quale ci offre una sapiente descrizione dei suoi protagonisti, resi così profondamente reali. La prolissità del racconto è tuttavia doverosa da parte del regista, che soffermandosi nei suoi personaggi ne estrapola le inquietudini, i rancori, le insicurezze e le angosce. Giudizio: Discreto

Donne cortonesi - 9

Mira Andriolo, attrice e maestra del teatro popolare e povero

onna brillante, mamma affettuosa e premurosa di Giovanni, figlio, ormai quattordicenne, cui ha dedicato tutta se stessa. Questa la Mira che ho

sempre conosciuto in Cortona. E invece esiste un'altra Mira che ho scoperto attraverso una lunga chiacchierata in treno in un viaggio verso Roma. E' la Mira attrice e maestra di quel teatro

Donarsi: una scelta difficile, una scelta di vita!

hi scrive è un agofobico per eccellenza, eterno innamorato del letto e tutti i suoi connessi, e come tale, è una persona per la quale alzarsi presto la mattina, dover venir via dal dolce caldo teporino mattutino, per farsi "bucare" il corpo, è davvero un'impresa titanica. Ma quando parlare di questo, se non durante le feste di Natale, periodo in cui, tutti noi, seppur presi dal nostro dover apparire, dal nostro dover essere edonisti a tutti i costi ed in qualsiasi momento, ci sentiamo davvero un po' più buoni, un po' più ben disposti verso il Nostro prossimo, magari verso quel vicino di casa che, modello Homer Simpson con Ned Flanders nel omonimo cult televisivo, vorremmo infilarci solamente perché esiste, o anche nei confronti dell'extracomunitario di turno, che magari tutti i giorni epigrammiamo con parole non proprio dolci dolci, solamente perché ha la pelle di colore diversa dalla nostra, usanze diverse, e parla l'italiano in maniera non proprio perfetta.

Ecco, donarsi è un dovere anche per loro, oltre che per noi stessi ed i nostri cari, e quindi, se non si approfitta dell'atmosfera che regna sovrana in questi giorni, quando mai si diventerà donatori?? Quando mai avremo la scusa per cogliere la palla al balzo e diventare donatori Avis o Fratres?

Donare è una scelta di vita, ma anche un preciso dovere morale nei confronti di tutti.

A volte il sottoscritto è stato deriso per il fatto di essere donatore; ci hanno detto che

siamo dei deficienti a farci infilarci con degli aghi, a rischiare inutilmente malattie; bene, voglio dire che non c'è nessun rischio per la salute, in quanto tutte le norme igienico-sanitarie sono rispettate e portate quasi all'asperazione, l'unico rischio è la fifa eterna di qualche inguaribile Peter Pan, ma vorrei anche aggiungere che (e qui non voglio fare il corvo) un giorno potrebbe servire anche a voi!

E se un giorno voi avete bisogno di sangue e non ci fosse?

Rischiereste la vita solamente perché qualcuno non ha avuto voglia di alzarsi presto la mattina ed impegnare mezz'ora della propria giornata per il suo prossimo; assurdo no??

E allora, donatevi!

Riprodurre il sangue in laboratorio, purtroppo non è ancora possibile, ma la nostra Regione, la Toscana, è una delle poche realtà in Italia (ed in Europa) che è vicina, molto vicina, all'autosufficienza dal punto di vista delle scorte di sangue; basta poco, davvero poco, per raggiungerla, e per salvare una vita!

E allora, per salvare una vita, basta mezz'ora del vostro tempo, perché per così poco si vuol perdere una simile occasione?

Fra l'altro il nuovo ospedale della Fratta, è dotato di un nuovo e modernissimo centro trasfusionale; quindi per favore, in questi giorni di consumismo sfrenato, provate almeno una volta a dare senza voler nulla in cambio; scommettiamo che riceverete molto più di quanto vi aspettate??

Al Monoblocco della Fratta vi aspettano!!!!

Stefano Bistarelli

popolare e povero che fece gridare al grande Shakespeare: tutto il mondo è un palcoscenico! Di questa Mira voglio qui tracciare un breve, essenziale profilo biografico per farla conoscere ai nostri lettori.

Quarantenne affascinante, occhi azzurri e dolci, eloquio forbito ed impegnato, Mira Andriolo nasce a Roma ed è figlia di **Lyria La Valle** e di **Maurizio Andriolo**, noto giornalista del Corriere della Sera, che, per strana coincidenza della vita, ebbero la fortuna di incontrare e conoscere in un convegno culturale organizzato nel 1977 per la DC di Aldo Moro e che ricordo come l'unico giornalista che volle pagare il proprio conto d'albergo per sentirsi libero di scrivere senza remora alcuna il proprio articolo. Ricordo questo perché Mira è una persona libera ed indipendente come il padre ed infatti nella sua vita ha pagato sempre di propria tasca le scelte professionali ed il suo amare senza tornare al teatro.

Un amore testardo il suo, ma voluto e cercato, verso un teatro sognato in un connubio stabile con la città di Cortona, che invece non le ha voluto o saputo offrire nient'altro che un rapporto ad *horas*, con l'aggravante di un corrispettivo economico da semplice rimborso spese.

Probabilmente non l'avrà aiutata il suo fare e il suo dire in toni e modi popolari, senza darsi le arie come fanno in molti, ma di certo Cortona non conosce la biografia di questa donna che ormai, abitando da noi da oltre vent'anni, è cortonese a tutti gli effetti. Ecco allora un suo biglietto da visita, che traggio dalla conversazione avuta in treno e che merita tutto il nostro rispetto e la nostra ammirazione.

Conseguita la maturità classica al Liceo Manzoni di Milano e quella al Liceo artistico, Mira frequenta

e si diploma all'Accademia d'Arte drammatica Silvio D'Amico di Roma. Successivamente consegue anche il diploma di Dirigente di Comunità. Nei primi anni 1980 studia per due anni all'Accademia Filmund Fernsben di Berlino, dove conosce la grande *Pina Bausch*.

Tornata in Italia lavora con Carmelo Bene e Aldo Trionfo. Lavora anche per *Radio Tre* in "Racconti per l'estero", un programma di *Andrea Camilleri*, allora semplice prof.

Sempre per *Radio Tre* cura la trasmissione per bambini "Ti racconto una fiaba" e compone varie sceneggiature.

Ancora negli anni ottanta è assistente alla regia di *Sherif*, di *Pino di Buduo* e cura l'organizzazione del *Teatro Potlach* di Roma.

Sono anni di duro ed intenso lavoro che vedono Mira a fianco di *Marisa Fabbri*, *Piera degli Eposti* e *Luca Ronconi*. Ma anche anni in cui Mira prosegue la sua crescita professionale attraverso un percorso di autoformazione seguito al *Centro di Analisi transazionale*.

Nel 1991, assieme a **Marco Andriolo** e **Galatea Ranzi**, fonda *Machine de Théâtre*, una compagnia teatrale di livello nazionale che nel duemila, proprio per l'amore verso Cortona, sceglie come propria sede il *Capannone di Montanare*, dove vengono realizzate le numerose produzioni che tutti ricordiamo. Nel 2002 **Ronconi** la chiama a Milano a collaborare al *Piccolo*, dove cura la rassegna di autori contemporanei "La voce scritta", che vede tra i protagonisti scrittori del calibro di **Claudio Magris** ed **Enri De Luca**.

Il viaggio in treno per Roma è finito, ma il suo curriculum sarebbe ancora molto lungo. Un paio di cose glielo aggiungo io prima di salutarci tra il chiasso e

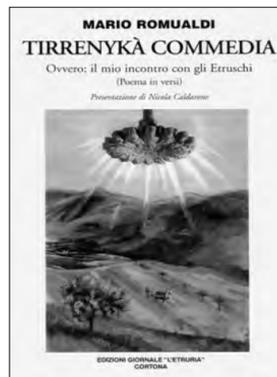
la confusione della Stazione Tiburtina.

Chi di noi infatti non ha vivo il ricordo delle sue eccezionali performances nelle tante pièces, che l'hanno vista declamare opere di *Pavese*, di *Leopardi*, di *Consolo*, di *Jacopone da Todi*, avendo per palcoscenico le strade e le piazze antiche degli interni della nostra

città? E chi non ricorda quel Natale in piazza tratto dai Vangeli apocrifi o i tanti laboratori di educazione al teatro svolti nelle nostre scuole? E' proprio per questi bei ricordi che, assieme agli auguri di un felice Anno Nuovo, anche nome del nostro giornale, voglio dire a **Mira** di restare ancora a lungo a Cortona.

Ivo Camerini

Fatevi un bel regalo



Mario Romualdi è un cortonese che, nonostante abiti a Milano da oltre cinquant'anni, ha un legame affettuoso verso la sua terra come pochi.

E' tra gli abbonati più fedeli al giornale; leggerlo è per lui come ritornare nella sua terra natia.

Ha pubblicato questo libro *Tirrenykà commedia*, ovvero il mio incontro con gli etruschi per restare ancora più unito.

Lo abbiamo pubblicato come giornale ed invitiamo tutti i nostri lettori ed abbonati a recuperarne una copia.

Il costo del volume, che è di 448 pagine, è di euro 15,00; può essere acquistato presso la libreria Nocentini di Cortona o prenotato direttamente al giornale. Vi verrà inviato con l'addebito delle spese postali.

E' un libro che merita l'attenzione dei nostri lettori.

L'ABC della fede nella liturgia delle Domeniche

Domenica 14 gennaio (Gv. 1, 35-51)

Il primo incontro



Quando ci si lega in modo inseparabile ad una persona per affetto coniugale o per un figlio che nasce o per amicizia che dura una vita o per devozione ad un uomo che diventa per noi insostituibile, il ricordo del primo incontro con essi ha un valore da custodire gelosamente.

E' quanto dice di sé l'apostolo Giovanni estendendo il racconto agli altri che dopo lui hanno per la prima volta incontrato Gesù. Ricorda vivacemente chi ha causato e con quali parole quell'incontro, Giovanni il Battezzatore, indicando Gesù come *Agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo*. Qualifica che in un Ebreo suscitava scenari unici di teologia e di storia.

Poi mentre Gesù si allontana, il seguirlo furtivamente insieme ad *Andrea*, e non trovando essi parole per presentarsi a lui, l'iniziativa di Gesù, che si volta e chiede loro: *Che cercate?* Impacciati non sanno chiedere altro che dove abita questo *Rabbi* mai visto prima. *Venite e vedete* è la risposta. Quindi il ricordo di essere stati con lui tutto il giorno e l'ora esatta dell'in-

contro, ma non, e sarebbe la cosa più importante da sapere, un sunto delle cose ascoltate da lui. Solo che il *Rabbi anonimo* si rivela ai loro occhi come l'atteso Messia. E allora come tenere per loro una tale scoperta e non condividerla coi più vicini ed intimi? E così *Andrea* porta a Gesù il fratello *Simone*, che Gesù prende subito per il verso giusto di persona tanto facile all'entusiasmo, col cambiargli di colpo il nome: *Sarai Cefa!*

E chi altri agganciare dopo, se non *Filippo di Betsaida* il più portato tra i Dodici a ingenui entusiasmi? Che subito convinto proclamò Gesù Messia portando a lui l'amico *Natanaele* che invece, ben piantato coi piedi in terra, fa subito riserve per il fatto di dove Gesù proviene, ma è subito sfidato sul discorso del luogo di provenienza: *Se io sono da Nazareth*, gli dice Gesù, *tu vieni da sotto il fico con quei pensieri che solo tu ed io ben conosciamo*. Quale primo impatto queste persone hanno avuto con Cristo e quale ricordo ne hanno conservato per tutta la vita!

Cellario

Auguri sinceri

L sig. Giuseppe Bronzi auguriamo con cuore sincero che la nascita del Buon Gesù gli porti tanta dolcezza e serenità d'animo: vorremmo dedicargli questo bellissimo manoscritto del 1692 trovato a Baltimora nell'antica Chiesa di S. Paolo.

Desiderata

Procedi con calma tra il frastuono e la fretta, e ricorda quale pace possa esservi nel silenzio. Per quanto puoi, senza cedimenti mantieniti in buoni rapporti con tutti. Esponi la tua opinione con tranquilla chiarezza, e ascolta gli altri: pur se noiosi e incolti, hanno anch'essi una loro storia. Evita le persone volgari e prepotenti: costituiscono un tormento per lo spirito. Se insisti nei confronti con gli altri, rischi di diventare borioso e amaro, perché sempre esisteranno individui migliori e peggiori di te.

Godi dei tuoi successi e anche dei tuoi progetti. Mantieni interesse per la tua professione, per quanto umile: essa costituisce un vero patrimonio nella mutevole fortuna del tempo. Usa prudenza nei tuoi affari, perché il mondo è pieno d'inganno. Ma questo non ti renda cieco a quanto vi è di virtù:

molti sono coloro che perseguono alti ideali e dovunque la vita è colma d'eroismo.

Sii te stesso. Soprattutto non fingere negli affetti. Non ostentare cinismo verso l'amore, perché, pur di fronte a qualsiasi delusione e aridità, esso resta perenne come il sempreverde. Accetta docile la saggezza dell'età, lasciando con serenità le cose della giovinezza, Coltiva la forza d'animo, per difenderti nelle calamità improvvisate. Ma non tormentarti con delle fantasie: molte paure nascono da stanchezza e solitudine. Al di là di una sana disciplina, sii tollerante con te stesso. Tu sei figlio dell'universo non meno degli alberi e delle stelle, ed hai pieno diritto d'esistere. E, convinto o non convinto che tu ne sia, non v'è dubbio che l'universo si stia evolvendo a dovere. Perciò sta in pace con Dio, qualunque sia il concetto che hai di Lui. E quali che siano i tuoi affanni e aspirazioni, nella chiasmosa confusione dell'esistenza, mantieniti in pace col tuo spirito.

Nonostante i suoi inganni, travagli e sogni infranti, questo è pur sempre un mondo meraviglioso. Sii prudente. Sforzati di essere felice.

I Sacerdoti, i consigli parrocchiali di S. Pietro, S. Eusebio, S. Martino

La bella poesia I queruli Alcioni

Rammento gli amici queruli Alcioni che all'alba di ogni mattina con striduli gridi m'aprivano gli occhi sul mondo. Benché ora sia lontano dal golfo e da loro tuttora li odo e mi levo per osservarli. Rivedo così il golfo l'incerto pulcino guardare la chioccia

distendere l'ali involarsi andare sul mare al cui orizzonte galleggia la vela del sole nascente. A lungo lo miro ogni giorno vagare saltare far prove di volo sui coppì sfiatarsi in pressanti richiami fin quando la mamma ritorna affianco gli plana

e gli "scodella" la prima di quattro diurne sudate razioni di cibo. A sera finita la cena chioccia a pulcino borbottano un poco fra loro per appollaiarsi e dormire appena la vela del sole svanisce all'accaso.

Mario Romualdi

Natale

A mio nonno Non voglio il Natale. Manca l'affetto di un cuore generoso;

manca l'amore di un uomo perduto. Il suo sorriso è svanito prima del Natale.

I cuori spezzati e un altro Natale, senza il suo amore. Lorenzo Trabalzini (dicembre 2003)



Tolleranza zero

In merito alla mozione presentata dal Gruppo di A.N. in Consiglio comunale, ribattezzata "Tolleranza zero" nei confronti degli extracomunitari, la sottoscritta, nell'occasione, ha esposto le proprie considerazioni, che intende di seguito ribadire.

Di fronte ad un problema molto complesso e di non facile soluzione, credo che in primo luogo dobbiamo tutti fare una riflessione molto seria ma pacata.

Troppo lungo sarebbe il ricercare le cause che hanno prodotto, da sempre, lo spostamento di popolazioni da una parte all'altra del nostro pianeta; ma al di sopra delle condizioni ambientali avverse, gli egoismi hanno aggravato le situazioni, impedendo lo sviluppo di tante regioni del mondo.

Oggi i mass-media inoltre offrono, in tempo reale, una panoramica di tali disuguaglianze e tendono a sospingere l'emigrazione verso i territori più ricchi.

Senza dubbio, pur comprendendone le motivazioni, non possiamo restare inerti di fronte al fenomeno, se non vogliamo aprire una strada senza ritorno per la nostra civiltà che, pure noi, abbiamo conquistata a caro prezzo.

Se è vero che, sul piano umano ciascuno di noi ha il "dovere" di porre in atto le strategie che

possono produrre migliori condizioni di vita per tutti ed in particolare per i più bisognosi, non possiamo tollerare alcuna violenza o prevaricazione nei nostri confronti. "Tolleranza zero" dunque nei confronti di coloro che si arrogano "diritti" che non hanno, di chi crede di aver trovato da noi l'El Dorado e di poter vivere serenamente sulle nostre spalle.

Assieme ai diritti infatti esistono i doveri, identici rispetto ai nostri. Ciò significa pieno rispetto per gli stranieri che vivono onestamente, che producono essi stessi ricchezza, che si impegnano in lavori spesso non accettati dagli italiani.

Un no secco quindi ad ogni forma di discriminazione, ma un uguale no a certe forme di privilegio, che possono essere generate da un eccessivo buonismo.

E tutto ciò anche in favore degli stessi extracomunitari perché, se considerati titolari di diritti non dovuti, potrebbero far ingigantire la rivalsa nei loro confronti da parte della stessa popolazione italiana, impedendo di fatto una reale integrazione.

Questo per lasciare ai nostri nipoti un mondo vivibile, dal quale siano bandite ritorsioni e distinzioni.

Giuliana Bianchi Caleri

Daniilo Sestini e Luciano Meoni

La pace con una stretta di mano

Le ultime uscite del nostro giornale sono state animate dal vivace dibattito a distanza tra Daniilo Sestini e Luciano Meoni.

Entrambi, il primo a pieno titolo ed il secondo per i meriti conquistati sul campo grazie agli innumerevoli articoli inviati e pubblicati, sono tra i collaboratori più assidui del nostro giornale. E' quindi una discussione come tante che avvengono anche nelle migliori famiglie, tale possiamo considerare la nostra testata che abbraccia opinioni le più svariate.

Conosco Luciano da anni, in quanto mio coetaneo e ancor meglio Daniilo che in passato è stato anche mio superiore nell'ambito dell'Associazione Italiana Arbitri. Di entrambi ho potuto, in più occasioni, apprezzare le qualità umane e il loro modo positivo di relazionarsi con il prossimo.

D'altronde il loro impegno civile, anche se svolto su fronti opposti, testimonia il tempo che sottraggono rispettivamente all'attività di giovane imprenditore e a quella, non meno impegnativa e delicata, di giovane nonno alla prima esperienza in materia.

Da anni i loro articoli, ironia della sorte, vengono pubblicati sullo stesso foglio del nostro giornale che, se lo guardiamo in trasparenza, mischia le loro parole come in

Sig. Daniilo Sestini

Il sottoscritto, Luciano Meoni, a seguito delle grosse inesattezze e falsità scritte sul suo articolo apparso sul Giornale L'Etruria intitolato "Soviet o Gestapo" chiede formale ritrattazione a mezzo stampa su quanto asserito riguardo alla figura del padre che mai è appartenuto alla linea politica descritta. Inoltre lo diffida a citare il nome del padre associandolo a notizie false e tendenziose.

Luciano Meoni

un'unica voce.

Due attivisti politici che non fanno del loro impegno il bieco strumento del perseguimento dei propri interessi personali, due idealisti, razza in via di estinzione.

Ma perché allora, due esseri umani fatti della stessa pasta, con tanti punti in comune, si trovano oggi a contrariarsi in maniera a tratti anche aspra.

Forse per il più semplice dei motivi: pur vivendo nella stessa comunità e apportando il loro contributo per migliorarla, si conoscono solo di vista, non hanno mai avuto occasione di relazionarsi, confrontarsi, di apprezzare l'uno le qualità dell'altro. E', in piccolo, l'emblema di come vanno a volte le umane cose: ci si trova su due eserciti opposti, perché qualcuno ad arte li ci ha posti e non conosciamo l'avversario che abbiamo di fronte, che invece potrebbe rivelarsi un amico, un alleato.

Ma per Luciano e Daniilo non tutto è perduto e il Direttore del nostro giornale, da buon padre di famiglia, potrebbe ricondurre l'unità tra due dei suoi più affezionati figli e nella maniera più semplice di questo mondo: facendoli incontrare.

Alessandro Venturi



LA VOCE COMUNALE

Ambiente: incentivi per chi passa ad autoveicoli nuovi non inquinanti

L'Amministrazione Comunale di Cortona ha aderito al progetto proposto dal Ministero dell'Ambiente, finalizzato alla riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico urbano.

A seguito della votazione del Consiglio Comunale, in data 28 ottobre 2003 la Deliberazione n° 106, attraverso la quale dichiarava l'adesione dell'amministrazione Comunale di Cortona al progetto proposto dal Ministero dell'Ambiente relativo all'erogazione di incentivi in materia di riduzione delle emissioni in atmosfera, è possibile beneficiare per i cittadini residenti nel territorio del Comune di Cortona di un contributo finanziario.

Tale contributo è di 1.500 Euro (per l'acquisto) e/o di 650 Euro (per le installazioni), ed è finalizzato all'acquisto di autoveicoli nuovi omologati a metano o Gpl o installino, su auto con meno di tre anni di vita, un impianto a metano o Gpl.

A tal fine il ministero dell'Ambiente con la Legge n° 248/2005 operativa dal Mese di Dicembre 2005, ha rifinanziato il Progetto mettendo a disposizione la somma di 40 Milioni di Euro.

Tale iniziativa riveste particolare importanza nel nostro territorio

poiché, come risulta da un'indagine svolta dal Ministero dei Trasporti, il parco circolante di autoveicoli non catalizzate ammonta ad oltre il 27% ed in maggioranza è in possesso di persone anziane o che versano in condizioni economiche disagiate o di cittadini di provenienza extracomunitaria.

Incentivare la trasformazione del parco autoveicoli esistenti è una scelta precisa dell'Amministrazione Comunale che ha dichiarato di operare scegliendo come priorità la tutela della salute dei propri cittadini, favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto che, come si ricorderà, secondo il Piano Regionale impone la riduzione del 6% delle emissioni in atmosfera entro l'anno 2010.

Pertanto quest'Amministrazione Comunale invita tutti i cittadini interessati a rivolgersi direttamente all'officina meccanica di loro gradimento, abilitata al montaggio della trasformazione dell'alimentazione "Benzina - Metano - G.P.L.", ed in quella sede procedere alla presentazione della necessaria domanda di finanziamento. Per ulteriori informazioni in merito l'Ufficio Ambiente Comunale 0575 637258 resta a disposizione.

Canoni concordati e più case popolari

In questi giorni, è stata presentata al governo dal parte dell'Enci Associazione nazionale comuni italiani, una forte richiesta per quanto concerne una seria ed impegnativa politica edilizia ed in particolare per quella pubblica.

E' evidente che anche sul nostro comune questa problematica dell'edilizia pubblica è fortemente avvertita e sentita.

Gli affitti sono giunti a somme veramente consistenti, anche perché mancano alloggi popolari che servirebbero a raffreddare appunto le richieste di alcuni affittuari.

Allora appare chiaro che se il governo centrale è latitante, ma ciò è comprensibile per la sua impostazione politica di carattere generale, che certamente non mira a salvaguardare i medio bassi salari e stipendi; ogni amministrazione lungimirante dovrà in qualche modo

raccogliere il messaggio che viene da molti cittadini e trovare qualche "sistema" per dare più opportunità abitativa a prezzi più accessibili.

Che gli enti locali stiano attraversando tempi non facili non vuol dire che si esimano dall'affrontare in modi concreti questa grave carenza abitativa.

Occorre che le amministrazioni attraverso gli uffici competenti trovino risorse e queste si possono reperire privilegiando, nelle scelte di carattere generale, appunto la politica sociale e moderando interventi su altri settori che, se pur importanti, devono lasciare spazi alle "emergenze"; inoltre sarà opportuno che almeno si trovino adeguati fondi per venire incontro a canoni d'affitto che risultano alti per particolari redditi.

La politica della casa come quella del lavoro sono priorità ed è bene che ogni qualificata amministrazione faccia la sua parte anche accollandosi alti oneri, ma rivolti a sanare situazioni davvero di forte esasperazione.

Una seria politica abitativa e di risposta alla domanda di lavoro è la risposta più decisiva ed adeguata per combattere il proliferare dello spaccio di droghe, di violenze, di furti, che stanno fortemente aumentando perché tutte questi mali trovano terreno facile quando non c'è fissa dimora e forte disoccupazione.

CISL-FNP Cortona
Ivan Landi



L'energia eolica è verde

Sul progetto eolico di monte Ginezzo, i Verdi cortonesi hanno preso una decisione unanime, in favore della costruzione dell'impianto.

Le considerazioni in favore del progetto scaturiscono dal fatto che ogni comune dovrà investire risorse nelle energie alternative pulite e rinnovabili nei prossimi anni in modo da ridurre la dipendenza dal petrolio e nello stesso tempo di diminuire l'inquinamento.

La tecnologia a migliorato il funzionamento delle pale eoliche, riducendone anche la rumorosità e l'impianto fornirà una discreta quantità di energia elettrica per uso domestico. La durata delle pale è di circa 20 anni, per cui se nel frattempo la scienza riuscisse a trovare altre fonti energetiche alternative come l'idrogeno, basterebbe smontare l'impianto. Le pale eoliche non esplodono e quindi sono sicure a differenza delle centrali nucleari, ai sostenitori delle quali vogliamo ricordare che ancora oggi Cortona ospita ogni anno i bambini di Chernobyl. Non

sono necessari grossi lavori, in quanto la strada di crinale esiste già ed è il famoso sentiero 50, che gli appassionati di trekking conoscono.

Se non viene superato il numero di 8/10 pale non sono necessari elettrodotti per l'alta tensione e comunque verrebbe interrotta l'intera linea elettrica senza creare ulteriori danni ambientali. Sulla questione però non tutte le associazioni ambientaliste sono d'accordo, c'è chi sostiene che verrebbero modificate le rotte degli uccelli migratori, o che le pale costituiscono un grosso impatto ambientale, che le pale sono rumorose, rimane il fatto che di ciò bisogna discutere arrivando però in tempi brevi ad una decisione, pertanto i Verdi consigliano l'assessore all'ambiente di convocare tutte le associazioni ambientaliste per aprire con loro un dialogo costruttivo sul progetto in questione. LIPU, Legambiente, WWF e Italia Nostra hanno il diritto di aver delle risposte agli interrogativi che pongono.

I Verdi per queste ragioni ritengono che sia ormai giunto il momento di passare dalle parole ai fatti.

Verdi Cortona

Corsi di ballo allo Zac

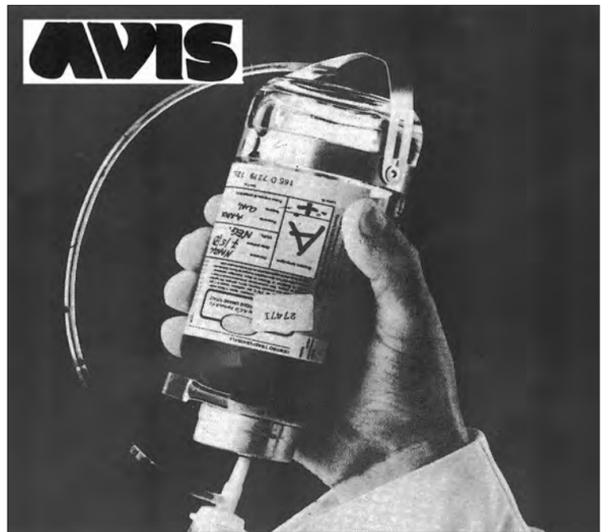
Lo Zak, Centro di Aggregazione Giovanile di Camucia, organizza per la prima volta un corso di balli latino-americani e caraibici con lo scopo di avvicinare il maggior numero di persone possibile a questi ritmi così esotici e carichi di passione. Le lezioni partiranno da **Gennaio 2006** e saranno tenute dai maestri Lorenzo Marsili e Ilaria Conti. Il corso, che si terrà tutti i giovedì, è dedicato a coloro che non hanno mai provato questo genere di danze prima d'ora e che vogliono imparare ma soprattutto divertirsi ballando.

L'associazione "Avana Dance", affiliata all'A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura e Sport), che organizza queste serate, è composta

da persone esperte che già tengono questi corsi di ballo ad Arezzo e Pieve al Toppo riscuotendo un buon successo.

L'orario sarà stabilito dopo una prima lezione-prova (a carattere dimostrativo e informativo) in base alle esigenze di tutti i partecipanti che interverranno. La scelta di tale orario sarà comunque compresa tra il tardo pomeriggio e l'immediato dopo cena. Se queste informazioni non dovessero bastare potete consultare lo Zak di Camucia (0575-605212), il sito dell'associazione (www.lavanadance.it) o contattare direttamente i maestri (Lorenzo 339-3084544 e Ilaria 333-1742546).

Margherita Mezzanotte



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Per le cortonesi tredicesima di campionato e ultima dell'anno 2005



Camucia sola in vetta alla classifica

PRIMA CATEGORIA Montecchio

Dopo tredici giornate di campionato il Montecchio guadagna il suo terzo punto nella gara casalinga contro il Montagnano. Diciamo subito che la squadra di Del Balio in questa partita non ha lesinato, né forze e nemmeno la tenacia di voler vincere in tutti quanti i modi.

Però in questa stagione sportiva, ai malcapitati montecchiesi veramente non ne va bene una.

Nell'occasione il Montagnano era proprio la squadra adatta per poter vincere la prima partita e nonostante il terreno di gioco ridotto ad una poltiglia generale, fin dal fischio d'inizio i locali riuscivano ad imporre il proprio gioco con trame di un certo rilievo.

Purtroppo circa al quarantesimo del primo tempo ci si metteva di mezzo il fattore arbitro. L'attaccante di casa Bigianti interveniva da tergo su

Squadra	Punti
Serre	33
Bettolle	24
Alberoro	21
Bibbiena	21
Marciano	20
Poliziana	20
Soci	20
Lucignano	19
Torrita	19
Capolona	19
Cesa	17
Strada	11
Stia	11
Montagnano	10
Pesciola	8
Montecchio	3

un avversario cercando di colpire la palla, ma dato lo stato del campo, non potendo arretrare lo scivolone, travolgeva

involontariamente il giocatore del Montagnano.

A questo punto l'arbitro ligio alle regole espelleva immediatamente il giocatore bianco rosso, dimostrando di non conoscere la famosa diciottesima regola "il buon senso". Naturalmente i locali menomati tra l'altro di una pedina importantissima, dovevano fare di necessità virtù, e sfornavano una prova di tutto orgoglio dimostrando, se ce ne fosse stato bisogno, tutto l'attaccamento ai colori sociali.

La partita finiva per 0-0. Se fossimo stati di fronte ad un match di pugilato, ai punti avrebbe vinto alla grande il Montecchio. Nella prossima gara di inizio d'anno, l'otto gennaio all'Ennio Viti scenderà in campo il forte Marciano; non sarà per niente facile superare l'ostacolo, ma se tutti i giocatori in bianco rosso ripeteranno la prova prodotta con il Montagnano e magari con un arbitro meno fiscale, tutto sarà possibile.

A questo punto mi preme chiarire qualcosa che non è andata giù agli sportivi montecchiesi a proposito di quello da me riportato sull'articolo precedente.

Molti hanno frainteso la sostanza di quello che volevo rilevare.

Quando dico che la Società Montecchio ormai prenderà quello che può, da qui alla fine del campionato, non c'è nulla di male, visti tra l'altro, e bisogna darne atto, i grandi sforzi economici prodotti dall'amico presidente Daniele Romiti. Considerando che a questo punto del campionato allenatori più bravi e fortunati di Del Balio non ci sono, bisogna accettare serenamente la situazione senza nessuna vergogna e ripartire da zero.

Ho sempre detto che ciascuno, e specialmente nel mondo del calcio, deve fare il passo secondo la gamba.

Se purtroppo nel prossimo anno il Montecchio dovesse scendere di Categoria, (ma facciamo tutti i debiti scongiuri), sono certo che nessuno, dico nessuno, potrebbe essere accusato per colpe inesistenti.

Non sarà mica un caso, se proprio da questa stagione in corso (Bollettino FIGC Regionale del mese di settembre), in Toscana si sono cancellate 22 Società mentre altre 18 si sono fuse?

Cari amici di Montecchio oggi gestire una anche se piccola società calcistica soprattutto economicamente, resta molto difficile, perciò a tutti voi va dato atto dei grandi sacrifici e della dignità con cui portate avanti questo immane sforzo che vuole mantenere alta la tradizione calcistica della storia del Montecchio.

SECONDA CATEGORIA Fratta

La Fratta purtroppo, senza batter ciglio, deve registrare la sua sesta sconfitta di questo campionato, seconda casalinga.

Però questo indiscutibile 3-0

i rosso verdi lo hanno subito contro la capolista super corazzata Foiano, che in questa stagione, fin dall'inizio, sembra la dominatrice del torneo.

Adesso in queste ultime partite, la Fratta ha camminato poco, anzi, dal settimo posto di poche settimane fa, ora i ragazzi di Mencagli sono al nono posto con 17 punti e molto vicine a squadre che stanno lottando per non restare nei bassifondi della graduatoria.

Le tre squadre quart'ultimo hanno 13 punti.

A 13 punti ci sono anche i cugini di Terontola, prossimo avversario in casa degli uomini di Gabrielli, in un derby che dovrà sancire chi nel proseguo del campionato, sarà la squadra migliore tra le cortonesi in questa categoria.

Squadra	Punti
Foiano	30
Rapolano	27
Pienza	24
Berardenga	23
Voluntas	22
Spoiano	20
Indicatore	19
Olmo	18
Fratta	17
Ambra	16
Pal Toppo	16
Sarteano	13
Terontola	13
Monte S.Savino	13
Chianciano	6
Poliziana	2

Terontola

Con la vittoria per 1-0 conquistata al Farinaio contro il fanalino di coda Poliziana, i terontolesi ottengono la seconda vittoria nell'attuale campionato.

La precedente era maturata in quel di Chianciano, questa volta contro i penultimi in graduatoria. Comunque il brodino necessario per riemergere la compagine bianco celeste se l'è preso, adesso.

Se la cura Auriemma, nuovo mister, avrà fatto effetto verrà dimostrato l'otto gennaio 2006 a Fratta alla ripresa del campionato.

TERZA CATEGORIA

Camucia Pietraia Fratticiola Corito

Il Camucia riesce con molta tenacia e aggiungiamo anche umiltà, a ritornare ai vertici della classifica.

Alla Maialina, i ragazzi di Cipolleschi rimandano sconfitto per 1-0 il Battifolle.

Naturalmente Lazzanzi & C. hanno avuto a favore lo scontro diretto tra Traiana e Pietraia finito 0-0, perciò la squadra rosso bleu ritorna indisturbata al vertice della classifica generale.

Prossimo turno altra gara in casa, però questa volta

Squadra	Punti
Camucia	32
Traiana	31
Pietraia	27
Sangiustinese	23
Battifolle	23
B.Agnano	21
R.Terranuova	21
Pergine	20
Etruriagabos	18
Pogi	17
S.Albino T.	15
Lorese	11
Olimpic 96	11
Fratticiola	9
Zenith O.	5
Corito E.S.	5

contro la Fratticiola, anche se quest'ultima più debole sulla carta, ma sempre trattasi di un derby, perciò Cipolleschi dovrà essere molto attento di qualche tiro mancino, o alchimia, che potrà inventare il collega e amico Mauro Capoduri.

La Pietraia ha disputato in

questo campionato 13 partite: 7 vinte e 6 pareggiate, in classifica si trova al terzo posto con 27 punti, a 5 dalla prima e a 4 dalla seconda.

Resta palese che la defezione dell'allenatore Vardi, non ha creato scompensi, perché il nuovo responsabile allenatore e giocatore Rocco, dimostra di mantenere i soliti equilibri della compagine d'Basanieri.

Il prossimo turno sarà in casa contro i valdarnesi di Pogi.

Periodo nerissimo per la Fratticiola che oltre a non saper più vincere non riesce nemmeno a pareggiare.

I giallo rossi restano a 9 punti e al terz'ultimo posto.

Sonora sconfitta casalinga per il Corito E.S., 5-0 contro la troppo forte Sangiustinese.

Prossimo turno a Battifolle, speriamo bene!

Daniilo Sestini

Una nuova edizione del corso Leadership Seminar

Diventare leader di se stessi

Si terrà a Pesaro dal 19 al 22 gennaio 2006 una nuova edizione del corso "Leadership Seminar", organizzato dalla società di formazione e crescita personale HRD Training Goup di Milano. Il formatore sarà Roberto Re, presidente di HRD; celebre formatore e coach di personaggi dello spettacolo e dello sport, che riprenderà i temi del suo recente best seller Mondadori "Leader di te stesso". Sarà ospite del seminario anche don Antonio Mazzi, fondatore delle Comunità Exodus.

Partendo dal presupposto che essere Leader di altri è una naturale conseguenza dell'essere Leader di se stessi, Roberto Re illustrerà, con grande comunicatività da sempre lo caratterizzata, le peculiarità che rendono un uomo in grado di guidare se stesso verso le proprie mete, diventando così un punto di riferimento per gli altri.

"Quale è lo scopo ultimo della tua vita?". Questa è la domanda chiave a cui ogni partecipante indirizzerà le proprie energie durante il seminario, per trovare una chiara risposta che possa guidare ogni azione futura.

"La maggior parte della gente dice Re - sa cosa non vuole, ma non sa cosa vuole veramente". "Leader-

ship Seminar" è aperto a chiunque voglia capire come eliminare gli ostacoli interni che ci bloccano. Scopo del corso è portare i partecipanti a tirar fuori le migliori potenzialità ed energie. Chiarire quali obiettivi fondamentali ciascuno si pone nella vita, e quali sono i mezzi migliori per raggiungerli. Questa è seconda "HRD" la chiave per ritrovare le motivazioni e l'entusiasmo nel lavoro e nei rapporti personali. Roberto Re coinvolgerà i partecipanti in un lavoro su se stessi che prevede attività anche divertenti (giochi, ballo, esercizi). Il costo è di euro 1.200. Scadenza il 10 gennaio. Per informazioni Tel. 02542515. www.hrdonline.it - info@hrdonline.it

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52100 Arezzo

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 38.08.97

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 38.10.55

Fax 0575 60.45.84

e-mail: tamburini@technet.it

Pallavolo Cortona Volley

Un successo a metà

Si sta avvicinando la fine dell'anno e con esso sono inevitabili alcune considerazioni sulle due squadre maggiori della società. La maschile di serie B2 e la femminile di serie D.

La squadra maschile allenata da Enzo Sideri ha pagato lo scotto



del salto di categoria e l'adeguamento dei nuovi elementi ai dettami del tecnico che ha richiesto più tempo del previsto; forse alcuni degli giocatori presi quest'anno non hanno ancora fornito prestazioni secondo le loro potenzialità, e nelle prime partite questo ha pesato sui risultati anche se spesso le gare sono state comunque giocate bene soprattutto contro formazioni in forma e di alta classifica.

Comunque la squadra è quasi sempre apparsa in salute ed in rari casi ha "reso la vita facile" all'avversario giocando con determinazione e buone trame.

Con la consapevolezza che alla fine il lavoro paga l'allenatore e la società hanno tenuto duro ed alla fine sono giunti anche i risultati in

un buon viatico per la ripresa delle attività agonistiche il 7 gennaio contro il Fano a Terontola, quando mancheranno tre gare alla fine del girone di andata.

Discorso inverso invece dobbiamo fare per le ragazze allenate da Fabrizio Sabatini che hanno

avuto un inizio e una prima parte di campionato davvero ottimo ma da qualche gara stanno soffrendo più del dovuto e soprattutto si stanno allontanando dalla vetta della classifica.

Con tre sconfitte nelle ultime 5 partite due delle quali contro avversarie non trascendentali hanno cominciato un trend davvero pericoloso e che l'allenatore si augura venga interrotto al più presto.

Nel loro caso la pausa delle festività arriva al momento giusto in modo che con allenamenti mirati possano riprendere la forma e la vitalità dell'inizio del campionato; a dire il vero l'allenatore in una recente intervista ha lamentato più un calo psicologico che fisico ma anche in questo caso una maggiore calma e concentrazione



particolare due successi che fanno terminare in un crescendo ottimistico l'anno.

La gara contro il GSD Falconara era un po' la prova della verità e la squadra non l'ha fallita; era doveroso provare tutte le soluzioni disponibili, anche se rischiose ma il premio c'è stato eccome.

Nella gara più bella giocata dai ragazzi di Sideri davanti al proprio pubblico il successo pieno è giunto al termine di una partita pressochè perfetta e molto emozionante per di più contro avversari molto altolocati in classifica e tra i pretendenti al successo finale.

La storia si è ripetuta la gara successiva, in trasferta, contro il Gs Robur di Ravenna; la vittoria è arrivata "solo" al tie-break ma dopo aver dominato la gara e con la squadra Cortonese in vantaggio di 2 sets a 0.

I locali hanno recuperato sino al 2 pari ma nel tie-break la rabbia e determinazione di tutti hanno avuto la meglio sui Ravennati in una gara comunque sulla carta non facile.

Due successi importanti che fanno risalire in classifica ma soprattutto portano il morale dei nostri atleti a livelli ottimali e questo siamo certi li farà ben lavorare in questa pausa natalizia fornendo

negli allenamenti senza l'assillo delle gare da giocare immediatamente potrebbe riequilibrare tutto. **Riccardo Fiorenzuoli**



Promozione N.Cortona Camucia

Saluta l'anno prima in classifica

Si conclude bene l'anno per gli arancioni che salutano questo 2005 dalla vetta della classifica del campionato di Promozione.

Infatti dopo un avvio di campionato tribolato la squadra allenata da Luciano Cipriani ha inanellato una serie di successi notevole che l'hanno fatta risalire velocemente in classifica sino a stabilirsi stabilmente in testa.

Testa della classifica che a tutt'oggi la squadra occupa in comproprietà con il Pian di Scò, a 22 punti, segue la Pianese a 21.

Punti di forza della squadra sono i giocatori con esperienza che hanno fornito prestazioni all'altezza della loro fama; i giovani dal canto loro si sono integrati perfettamente a alcuni sono diventati essi stessi punti di forza della formazione.

L'allenatore Cipriani ha

buon risultato; padroni di casa che non perdono da tempo immemore e protagonisti nel 1° tempo, arancioni più incisivi nella ripresa ma non abbastanza per vincere la gara.

Un pari (0 a 0) alla fine, giusto arrivato al termine di una gara ben giocata da entrambe le formazioni.

L'ultimo pareggio dell'anno invece è stato quello contro il Pian di Scò, partita giocata al Sante Tiezzi mercoledì 21 dicembre in recupero della gara sospesa per maltempo l'11 dicembre.

Gli arancioni hanno giocato una buona gara e sono andati anche in vantaggio con Matteucci ma purtroppo sul finire del 1° tempo gli ospiti sono pervenuti al pareggio.

Secondo tempo giocato all'attacco dalla squadra di



molti meriti in questo successo; ha lavorato bene senza accelerare i tempi, ha programmato con precisione, lavorando sulla preparazione fisica e migliorandola tecnicamente.

Arrivata la maturazione tattica del gruppo la squadra ha cominciato a vincere credendo nelle proprie possibilità sino a divenire una delle squadre più temibili da affrontare per le avversarie.

Le ultime due gare dell'anno sono state due pareggi che meritano considerazioni diverse.

Quello di domenica 18 dicembre contro il Tegoletto, in trasferta può considerarsi un

Cipriani che ha avuto buone occasioni per aggiudicarsi la gara ma non ci è riuscita, neanche in prossimità del fischio finale (95°) quando ha avuto davvero un'occasione incredibile.

Terna arbitrale contestata in alcune decisioni e risultato che alla fine penalizza la squadra di casa e lascia diversi rammarichi.

Un fine 2005 comunque molto positivo con gli arancioni che si presenteranno al via l'8 gennaio con i favori del pronostico se sapranno riproporsi come nell'ultimo mese appena giocato.

Riccardo Fiorenzuoli



Tennis Club Cortona

Auguri di Natale e Buon Anno

Mentre il giornale sta per andare in stampa, si stanno svolgendo le finali di Singolare maschile e Doppio maschile del Torneo Sociale 2005 del nostro Circolo.

Non potendo conoscere i nomi dei vincitori rimandiamo al primo numero del 2006 un ampio resoconto della manifestazione.

Il Tennis Club Cortona per necessità organizzativa ha dovuto modificare la sua struttura societaria; da associazione sportiva è diventata società sportiva dilettantistica A.R.L. e ciò in conseguenza del lavoro previsto per la realizzazione del complesso sportivo sopra i monti del Parterre.

Per accedere al mutuo del Credito Sportivo è stato necessario realizzare questo nuovo tipo

di società.

Per quanto riguarda l'attività sportiva ricordiamo che la squadra del Tennis Club Cortona ha superato la prima fase della Pine2

tina Cup che ha visto l'iscrizione, a livello regionale di ben 61 squadre, divise in gironi.

Il Tennis Club Cortona ha

superato il turno del suo girone e si appresta a disputare la fase finale.

Per venerdì 13 gennaio è prevista la cena sociale, la premiazione del Torneo Sociale e la discussione con tutti i soci dell'attività per il 2006.

Il tesseramento per il nuovo anno dovrà essere effettuato entro il 31 gennaio.



Gymnasium Club

Ancora ai primi posti in Italia

Domenica 11 dicembre, a Roma presso il centro sportivo Fun Club si sono svolti i Campionati Italiani di "alzata di potenza su panca piana"; la manifestazione è stata organizzata dall'ASI sotto l'egida del CONI.

ed impegno dimostrati sinora.

Nella cat. da 90 a 100 kg Emanuele Broccolini è giunto IV°.

Infine nella cat. da 67,5 a 75 kg Alessandro Meoni è giunto anch'egli IV° ma era anche lui un esordiente nella manifestazione.

L'allenamento per questo tipo



La partecipazione era ad invito ed erano presenti palestre da tutta Italia con oltre cento atleti; la palestra Gymnasium Club era rappresentata da 4 atleti che hanno gareggiato in diverse categorie.

La palestra camuciese vi partecipa da oltre 10 anni con numerosi successi e nelle varie gare ha conquistato ben 5 titoli di vice-Campione Italiano di cui 2 quest'anno.

La gara è stata un successo e solo per un soffio la vittoria è sfuggita ai due atleti che gareggiavano per i colori sociali del Gymnasium; Infatti nella cat. da 82,5 a 90 kg Mauro Allegria è giunto ottimo II°, confermando gli altri piazzamenti degli anni passati (3 volte II°, quindi negli anni precedenti III° e IV°).

Nella cat. da 75 a 82,5 kg Samuel Raillon è anch'egli giunto II° ed era alla sua prima partecipazione e ne fa uno dei pretendenti al titolo nei prossimi anni se saprà migliorarsi con la stessa tenacia

di gara si svolge chiaramente tutto l'anno anche se poi nei due mesi antecedenti la competizione vengono intensificati; la preparazione viene svolta con allenamenti specifici dedicati allo sviluppo della forza massimale; gli atleti seguono un sistema di allenamento speciale e finalizzato al gesto particolare e sono seguiti in modo costante da Sassu Fabio, Tecnico Federale del CONI che li guida e li corregge.

Nella palestra è possibile seguire anche molte altre attività come cultura fisica, body building, pesistica, fitness, Cardio fitness, preparazione atletica per altri sports e riabilitazione, tutte con ottimi macchinari e nel rinnovato reparto di cardio fitness è possibile seguire allenamenti specifici e individuali.

Si possono frequentare anche corsi di step e gag e da quest'anno corsi di difesa personale e anche ballo Latino Americano.

R.Fiorenzuoli

EURONICS

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpanti.it - E-mail: info@cedaminpanti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

Riflessioni di fine anno Cortona a Natale

CULTURA

**Il nuovo presidente del “Piccolo” di Cortona
XIV Mostra collettiva d’arte
L’enigma delle origini**

DAL TERRITORIO

TERONTOLA

Un volontario della Misericordia

CORTONA

Le attività meritorie di Francesco Morè

**S.PIETRO
A CEGLILO**

Premio di Poesia in Dialetto

SPORT

**Arriva la Befana alla Polisportiva Val di Loreto
Camucia sempre in vetta alla classifica
N.Cortona Camucia saluta l’anno in prima fila**